

📖 📖 📖 📖 - **LIBRI RICEVUTI IN REDAZIONE:** 📖 **D'amore la poesia**, poesie di **Silvia Giampà**, Youcanprint ediz., Lecce, 2021. 📖 **Notazioni estemporanee e varietà VI vol.**, di **Pietro Nigro**, Poeti nella Società, 2020. 📖 **Insolite composizioni 14 vol.**, poesie di **Isabella Michela Affinito**, Poeti nella Società, Acerra, 2019. 📖 **Per non dimenticare**, poesie di **Angela Dibuono**, Gruppo ed.le Feltrinelli, 2021. 📖 **Senza scuorno**, versi erotici napoletani di **Roberto Di Roberto**, Edizioni del Sud, Napoli. 📖 **Cento ragioni per essere demorandomcratico**, di **C. G. S. Salvemini**, Europa edizioni, Roma. 2021. 📖 **Sandrus, un satanico angelo custode**, romanzo di **Sergio Casagrande**, Youcanprint Ediz., (LE). 📖 **Emozioni senza compiacimento**, poesie di **Gabriella Maggio**, Il Convivio ed., 2019. 📖 **Dalla Sicilia alla Francia nell'ars di Pietro Nigro**, a cura di **Isabella Michela Affinito**, Il Convivio editore, (CT), 2021. 📖 **Monete imperiali e imperiali di Roma**, di **Pietro Nigro**, Edizioni Polistampa, Firenze, 2020. 📖 **Fili della vita**, racconti di **Palma Civello**, Il Convivio Ed. (CT), 2020. 📖 **Pasticcio di colori**, poesie di **Pippo Nasca**, Ed. Akkuria, (CT) 2021.

**LA RIVISTA CRESCE CON IL TUO ABBONAMENTO. - GRAZIE A TUTTI VOI!**  
Bonifico: IBAN: IT17 M076 0103 4000 0005 3571 147 far pervenire copia bonifico. Grazie

**RIPARTIAMO FINALMENTE!  
RIPRENDIAMOCI LA CULTURA**

Cari Amici, il Covid 19 sembra ormai alle spalle, forse per questo la quota associativa 2021 di alcuni Soci non ci è mai pervenuta. O forse a causa del Covid ci sono stati rallentamenti od eventuali disguidi in alcuni uffici postali. Cosa comprensibile ma dannosa per noi! Contiamo che ora, passata la tempesta, possano farlo inviandoci quanto prima la fotocopia del bollettino quota 2022. Oppure bonifico: IBAN: IT17 M076 0103 4000 0005 3571 147. Come molti hanno potuto constatare, nonostante il Covid19 noi abbiamo sempre pubblicato la nostra rivista Poeti nella Società, mantenendo il nostro impegno con enormi difficoltà, nella convinzione che mantenere in vita una delle poche riviste letterarie presenti in Italia, sia cosa molto importante e nostro dovere. Vogliamo quindi sperare che tutte le persone di cultura sappiano quanto sia importante contribuire a diffondere una rivista letteraria come la nostra, per questo siamo fiduciosi che tutti ritorni a collaborare con noi. Grazie. Vogliamo qui ringraziare i Soci che da oltre 30 anni rinnovano la loro quota associativa senza esitare; e gli ultra ottantenni che nonostante i loro problemi fisici e fisiologici sono sempre pronti a collaborare per la diffusione della cultura, ritenendola cosa fondamentale per il loro spirito e per la loro mente. Ancora grazie! Invitiamo tutti i responsabili delle Sezioni Periferiche nazionali ed estere a diffondere la rivista presso i loro amici poeti e quindi a procurare nuovi abbonati, ci aiuterete a migliorare ed ampliare la rivista stessa per il bene della cultura. Ringraziamo anche tutti quelli che ci faranno sapere del loro stato di salute che speriamo sia ottimo. **AVVISO:** visto il mal funzionamento delle Poste italiane (forse causa Covid19) le ricevute di accredito dei bollettini arrivano in Redazione con molto ritardo; e finché non arrivano noi non possiamo sapere chi ha rinnovato la quota associativa 2022 e chi no! Pertanto preghiamo tutti i Soci di avvisarci in qualche modo del rinnovo della quota, ci aiuterete ad organizzarci meglio. Grazie!

**La Redazione ringrazia.**

LA RIVISTA CRESCE CON IL TUO ABBONAMENTO, PERCIO' RINNOVA LA TUA QUOTA ASSOCIATIVA 2022 QUANTO PRIMA. - GRAZIE A TUTTI VOI!



\*\*\*\*\*

**AUGURI DI BUON NATALE**

La Direzione - Redazione formula i migliori **AUGURI a tutti i Soci ed ai loro cari di trascorrere serene festività natalizie.** L'anticipo è dovuto ai tempi di uscita della rivista, che sono già programmati come ben sapete.

\*\*\*\*\*

**QUANNO 'A PENNA 'NTRÒPPECA**

Vurria scrivere  
duie vierze tieènere,  
ma 'e mmane tremmano,  
chisà pecchè!  
'A penna 'ntròppeca,  
ll'idee se smorzene,  
o se 'ntrattènene  
pe 'ncapo a me!  
Sarrà ca nun m'aiuta 'a fantasia,  
o ca mme manca forse nu soggetto,  
o chisà che!  
'A penna è triste mmano a nu pueta,  
quanno cchiù soffre ll'anema,  
e 'o core se fa 'e preta!

**Gianluigi Cav. Esposito** – Napoli  
(tratta dal libro *Quanno 'a penna sciulia* – edizioni Poeti nella Società, 2009).

ANGELI E SANTI

Sedersi a tavola guardarsi in faccia, la presenza dei piccoli l'alba del domani, quelli al tramonto della loro vita, i vecchi, godere delle presenze dialogare con calma, tutti riuniti nella vita forza e sostegno spirituale, chi pronuncia parole misteriose altri compiono gesti inusuali, nella fatica di ogni giorno verso il prossimo in eredità, pane nei momenti di sconforto pegno d'amore e di stima, un rito che desideriamo tanto sicuri di essere sostenuti...

Vittorio Martin

Caneva (PN)

\*\*\*\*\*

PRENDIMI

Con te giungo nel profondo dell'eros.

Sempre più giù fino in fondo dove tutto diventa lecito... tutto è paradisiaco.

Questo fuoco ardente che dentro noi brucia contorce i nostri corpi che si fondono in un'unica essenza.

Prendimi! ancora prendimi fino a quando la nostra fiamma non si spegnerà.

Alessandro Paliotti – Napoli

FOGLIA D'AUTUNNO

Dolce novembre, pioggia d'Autunno. Una foglia gialla vola dal Ciel sulla mia testa, e mi accarezza il Viso dolcemente arso dal Ridente Sole che mi avvolge col suo bacio d'Amore. Amato Girasole. Volo come leggera e allegra foglia d'Autunno. Amato Girasole, ti cerco mentre il Sole mi bacia la pelle. Ti cerco mentre nel mio giardino segreto, cadono le foglie d'Autunno, dall'Albero della Vita.

Serena Contino – Palermo



Pasquale Francischetti con la poetessa Serena Contino in visita alla nostra Redazione. Acerra (NA) 30/1/2021.

SEZIONE PERIFERICA DI FRANCIA RESPONSABILE: JEAN SARRAMÉA

DICEMBRE – haiku

Gelido vento che bussa alla porta; No! non entrare!

Cielo ghiacciato, brivido d'un angelo, la stella trema...

La lunga vita, ombra arabescata, tanti eventi!

Timidamente, so creare il Tempo colla clessidra.

Nebbia del mare sulla sabbia di spiaggia: sfumato d'ambra.

Spengo la luce: nel silenzio del buio, creo il vuoto.

La poesia può dare un petalo d'immortalità.

Gli sciatori folletti di montagna, orme di gioia.

Voce, tamburo, la "forza del destino", un bel vigore!

La poesia è divina scintilla nella parola.

Un fiocco danza con petali nel cielo: canto d'amore.

Calma candela, un soffio nella stanza, e l'ombra danza!

Jean Sarraméa  
Saint Raphael – Francia.

UN'OCCASIONE PER LEGGERE!

Mettiamo a disposizione i quaderni eventualmente disponibili al costo di Euro 5,00 (per spedizione) per un solo quaderno da scegliere tra quelli sotto elencati. Chi invece invierà 10 euro, potrà richiedere 3 quaderni per le relative spese di spedizione. Leggere fa bene alla salute!

ELENCO QUADERNI DISPONIBILI

Isabella Michela Affinito: Insolite composizioni dal 6° al 14° volume.   
Ciro Carfora: La forma ignuda; In sintesi di dolce acredine, Carfora & Martin: Itinerario passionale (connubio tra poesia e pittura); Dove andranno le parole e I poeti non hanno fretta.   
Mariana Esposito Castaldo: Le forme dell'amore.   
Pasquale Francischetti: Dio mio perché...? Tram Di periferia; Da Sabato a Lunedì; La mia prima volta; Ceccardo Roccatagliata e I colori nascosti nel buio dell'anima.   
Lino Lavorgna: L'uomo della luce.   
Vittorio "Nino" Martin: Stevenà amore mio.   
Giovanni Moccia: La nobile casata Moccia e Le mie poesie.   
Pietro Nigro: Notazioni estemporanee 3° 4° e 5° volume e I Preludi vol. 7°.   
Assunta Ostinato: Pensieri innocenti.   
Alessandro Paliotti: Primi assaggi d'autunno.   
Ernesto Papandrea: Armando Reale; Domenico Sculli; L'Associazione umanitaria A.I.V.O.B.; La Passione di Cristo; Quel senso di armonia che ci prende e Storiche Autolinee della Locride.   
Tina Piccolo: Amore e solidarietà.   
Giusy Villa: I vigneti dall'uva d'oro.

LIBRI EVENTUALMENTE DISPONIBILI COSTO DI SPEDIZIONE: 10 EURO

Isabella Michela Affinito: Io e gli autori di Poeti nella Società.   
Gennaro Di Roberto: Donn'Amalia d'a buntà   
Roberto Di Roberto: 'A tempesta d'o core   
Pasquale Francischetti: Il Fantasma d'oro 2021.   
Pietro Lattarulo: La poesia messaggio d'amore e Gocce di memoria.   
Vittorio "Nino" Martin: Nuvole vagabonde.   
Girolamo Mennella: Nuove, Saggi, Poesie e Recensioni.   
Pietro Nigro: I Preludi vol. 6° e Notazioni estemporanee 6° volume.   
Ernesto Papandrea: Il Cine Mar di Gioiosa Ionica; Latteria Alimentari e Diversi di Cosimo Crea.   
Tina Piccolo: Io e la poesia; Vivere è amare e Luci ed ombre.   
Agostino Polito: Così – Poesia.   
Giusy Villa: I giorni dell'addio.

N.B. Visto l'alto costo delle tariffe postali, non si spediscono libri all'estero.

HANNO COLLABORATO A QUESTO NUMERO

Articoli: R. Di Roberto - M. Angela Esposito - M. De Luca e N. Scalisi.   
Bandi concorso: Premio Città di Caserta e Premio Scriptura.   
Risultati concorsi: Premio Fantasma d'oro.   
Copertine libri: I. M. Affinito - A. Aprile - M. Bartolomeo - G. Caron - S. Casagrande - S. Ciampi - P. Civello - R. Di Roberto - A. Di-buono - P. Francischetti - S. Giampà - A. Licastro - G. Maggio - L. Nargi - P. Nasca - P. Nigro - T. Piccolo - L. Pisanu - C. G. Salvemini - F. Terrone e G. Villa.   
Lettere: A. Bruno - C. Giannotta - G. Giliberti - P. Lattarulo e A. Scarpetta.   
Libri pubblicati: P. Francischetti e G. Villa.   
Pittori e Disegnatori: E. Di Roberto - A. Di Seclì - V. Falbo - L. Lavorgna - U. Mallardo.   
Poesie: O. A. Altina - C. Basile - V. Bechelli - F. Braccini - C. Bramanti - R. Cacciamani - M. P. Callandria - S. Camellini - A. Casotti - F. Castellani - G. Cifariello - S. Contino - E. Cozzolino - A. M. De Vito - A. Di-buono - G. Esposito - G. Galletti - A. Gorini - G. Ianuale - P. Lattarulo - L. Lavorgna - S. Leikin - L. Leone - F. Luzzio - F. Marseglia - V. Martin - L. Neri - A. Paliotti - L. Panzone - C. Parlato - C. Perillo - G. Pison - A. Polito - G. Pomina - R. Ponti - A. Rodà - O. Romano - E. Russo - J. Sarraméa - A. Scarpetta - L. Slomp Ferrari - A. Spinelli - B. Tamburrini - S. Todero - F. Terrone - M. G. Vascolo e A. Zanelli.   
Racconti: A. Fusco.   
Recensioni su autori: T. Piccolo. (Isabella Michela Affinito) \* P. Francischetti. (Fulvio Castellani) \* G. Caron. (Gianluigi Cav. Esposito) \* A. Licastro. (Francesca Luzzio) \* M. Bartolomeo. (Susanna Pelizza) \* L. Pisanu. (Andrea Pugiotto) \* L. Nargi. (Luigi Ruggeri) \* A. Aprile. (Rosalia Ruggiero) \* G. Villa. (Aurore Florilège) \* S. Ciampi. (Adalgisa Licastro) \* R. Di Roberto (Anna Aita)   
Riconoscimenti: Mostra ad Aregai - Premi a S. Caranti - S. Contino - G. Pomina - S. Riccardi - e A. Vanni.   
Sezioni periferiche: Caserta - Francia - Imperia - Potenza e Trieste

La presente rivista è consultabile presso le Biblioteche Nazionali di Napoli, Roma e Firenze ed all'Archivio editoriale Regionale della Campania, (come da obbligo agli effetti della legge 15 aprile 2004, n. 106); oltre ad alcune Biblioteche comunali; è infine consultabile su internet nel nostro sito privato: www.poetinellosocieta.it.

## I COLORI NASCOSTI NEL BUIO DELL'ANIMA

poesie di Pasquale Francischetti. Quaderno di 36 pagine, costo 5 euro per spese di spedizione, da inviare all'editore: **Cenacolo Poeti nella Società, Via Arezzo, 62;**



**- 80011 Acerra (NA).** L'opera, corredata da alcune foto a colori, raccoglie la sua ultimissima produzione poetica (25 poesie inedite). L'immagine in copertina "I miei nonni nel 1965", è della grafica **Antonella Pastore;** prefazione di **Susanna Pelizza.**



È sempre un piacere leggere e gustare la poesia di Pasquale Francischetti, un artista della parola alata e delle immagini che sono degli specchi lucenti del suo animo sensibile. Anche in questo caso, il suo discorso poetico è vivido e dai toni altamente umani. Vi troviamo passaggi di luce che toccano il passato (le immagini della madre e del padre), il ricordo di tanti momenti marchiati di sorrisi, di profumi, d'amore e, naturalmente, anche di "grosse lacrime". È, dunque, un amico sincero della poesia, di quei tanti pensieri intimi che "volano come rondini" e che superano gli angoli bui di un passato non sempre dalle tonalità calde. La sua, diventa così una "stanza delle memorie" che sa penetrare il risvegliarsi dei ricordi con un germogliare costante di approdi in direzione di un sogno (lungo e vibratile) che è un po' il motivo stesso del vivere, del captare l'altro nel proprio Io, di dividerne gioie ed amaritudini nel segno di una condivisione spontanea, fascinoso... "La vita è vela che passa l'orizzonte / e subito scompare a vista d'occhio", ma è altrettanto un vasto prato ricoperto di fiori e di trasparenze che rivestono di luce ogni fragilità, ogni sussulto grazie alla presenza del Signore cui si rivolge e si affida con sincera devozione il poeta Francischetti. Un interrogativo è costante, ossia se "si può spiegare la morte / soltanto con poche parole". La risposta è racchiusa, a mio avviso, nel concerto solare del suo saperli leggere dentro, nel suo ⇒

⇒ sapersi mettere in discussione e nel confessare a tutto tondo il suo amore per gli altri, per quanti ha avuto modo di apprezzare e di frequentare, per quell'orizzonte sempre azzurro che il padre Carmine e la madre Elena con i loro abbracci e con i loro messaggi di luce sono riusciti a marchiare di respiri e di incendi di umanità il suo animo e il calendario dei propri giorni che anche la poesia (in questo caso) abbellisce con equilibrate scansioni di sincerità e bellezza stilistica, con scenari generosi e bagliori di speranza. Non vorrei aggiungere altro, se non stringere la mano ad un amico verace della poesia e al suo gioioso rincorrere quell'angolo di paradiso che è in ognuno di noi, perché le emozioni non dormono e i sogni non attendono altro che un sussurro per ravvivare l'archivio del vivere.

**Fulvio Castellani** – Enemonzo (UD)



Il suddetti volumi (pagg. 35/36) saranno pubblicati nelle prossime riviste e poi sul nostro sito internet: [www.poetinellasocieta.it](http://www.poetinellasocieta.it)



vedi quaderni e libri da ordinare a pagina 37.



**Riviste che nell'ultimo numero hanno inserito il nome di Poeti nella Società. Si ringrazia.**

**Accademia A.L.I.A.S.,** dir: **Giovanna Li Volti Guzzardi,** 29 Ridley Avenue Avondale Heights-Vic 3034 Melbourne (Australia) \* **Il Convivio,** dir: Enza Conti, Via Pietramarina, 66 - 95012 Castiglione di Sicilia (CT) \* **L'attualità:** dir. C. G. Sallustio Salvemini, Via Lorenzo il Magnifico, 25 - 00013 Fonte Nuova (Roma). \* **Notiziario dell'Accademia Parthenope:** di Giuseppe Sorrentini - Via S. Pancrazio, 28 - 73011 Alezio (LE). \* **Pomezia-Notizie,** dir. Domenico Defelice - Via F.lli Bandiera, 6 - 00071 Pomezia (Roma) \* (Chiedere eventuali bandi di concorso ai relativi indirizzi).

**Riviste con il solo scambio culturale:**

**Bacherontius,** dir: Marco Delpino - Via Belvedere, 5 - 16038 S. Margherita Ligure (GE) \* **Fiorisce un cenacolo,** dir: Anna Manzi - Via Trieste, 9 - 84085 Mercato S. Severino (SA) \*

## NOTTE DI SAN LORENZO

Le ombre del tempo proiettano immagini e veloci scorrono nell'aere, intangibili  
Tutt'a un tratto s'ode una voce  
e il vortice tumultuoso rallenta.  
La tua imago prende corpo  
E si trasforma in luce.  
I nostri sguardi s'incrociano  
e ci parliamo con i sorrisi.  
Poi scuoti la testa,  
porti la mano al cuore e voli via.  
Riprendo il cammino  
e stendo la mano, cercando la tua.  
Sei già lontano, oramai,  
ma ti sento stringere la mia.

**Lino Lavorgna** – Caserta

Caro Pasquale, mi è gradito inviarti alcuni versi dedicati a Papà, montati in una foto. Sarei felice di vedere la composizione pubblicata nel prossimo numero della tua rivista e di acquistarne dieci copie, al prezzo che gentilmente vorrai indicarmi. Un caro saluto – **Lino Lavorgna.**  
(La poesia abbinata al quadro è in 4 di copertina).

\*\*\*\*\*

## FINE DI UN AMORE

La porta si chiude  
alle tue spalle  
e la notte inghiotte  
la tua ombra.  
Il silenzio avvolge  
la mia solitudine.  
È di nuovo finito un amore.  
Proprio ora che la Primavera  
ci scalda col sole  
e la natura c'inebria di profumi.  
Ascolto il battito del cuore  
che fino a ieri borbottava per te.  
Gli usignoli non cantano più  
per noi.  
La strada che percorrevamo insieme  
è deserta.  
Altre braccia ti scaldarono.  
Le mie sono monche  
e penzolano ai lati del corpo  
come pipistrelli senza nido.

**Sonia Leikin** – (1954 – 2012)  
[www.poetinellasocieta.it/LeikinSonia](http://www.poetinellasocieta.it/LeikinSonia)

## L'URLO DI KABUL

L'urlo di Kabul si è fatto denso,  
forte, così agghiacciante,  
sale al cielo come un pianto disperato  
in gocce di perle, di rugiada preziosa,  
bruciate dal sole.  
L'urlo disperato di Kabul  
fa discutere, si appella al mondo  
intero, con le sue mani vuote di speranza.  
L'urlo di Kabul fa tremare,  
scuote le nostre coscienze  
come schiaffo di vento turbato,  
quando soffia a lamenti nell'aria.  
Solo la fuga, la gente afghana,  
ha nei loro occhi tristi di gelo:  
essi in massa fuggono  
così ammassati a migliaia,  
dinanzi a un porto o un aereo  
appena riempito, non c'è posto per tutti!  
L'urlo di Kabul diviene,  
ogni giorno, più intenso e disperato.  
Le madri coi loro figli corrono  
disorientate, per raggiungere  
un mezzo strapieno, pronto a partire,  
sembra un esodo ancora più grande,  
mai visto prima.  
Si fugge via dall'odio, dal nemico,  
dal terrore di un regime che impone  
il ritorno della sharia e frustate in piazza,  
ma la gente sceglie di fuggire via  
da tutto questo, anche a piedi nudi!

Novara, li 28.08.2021

**Anna Scarpetta** – Novara

\*\*\*\*\*

## LA MIA STAGIONE

Ho una primavera soltanto  
per costruire piramidi  
sul mare.  
E il verde diventa giallo  
rosso troppo in fretta.  
Nel vento  
il sole brucia la mia stagione  
e gli autunni si ripetono  
come calici di champagne  
prima di affogare  
ubriachi  
in un inverno lungo  
di solitudine.

**Fulvio Castellani** – Enemonzo (UD)

## LA GRECIA NEL RICORDO

Scigno di remote glorie  
e magnificenza imperitura.  
Nelle piane dal sole inaridite  
e fra gli imponenti resti  
dei templi or tutto tace,  
ma la memoria del tempo  
l'eco ci invia  
dello sferragliar di spade  
d'immortali eroi  
di regale e divina stirpe,  
la voce di saggi e poeti,  
di artisti senza eguali  
e filosofi il cui pensiero  
i millenni ha percorso  
e ancora l'umana mente  
illumina. Or tutto tace,  
ma nel vento del ricordo  
ancor par d'udire il tuono  
dello stizzoso Zeus,  
il canto del flauto di Pan  
che nel folto delle selve  
le sue caprine forme celava,  
le grida della tremenda  
vendetta di Latona e figli  
e dell'incauta Niobe  
il pietrificato pianto.

Rosita Ponti – Rapallo (GE)

\*\*\*\*\*

## CONSEGUENZE

Un mare,  
calmo in lontananza,  
scarica la sua  
ultima rabbia  
contro questi  
scogli e sulla  
sabbia dorata.  
Eppure c'è  
il sole,  
il cielo è azzurro  
e senza vento  
dopo la tempesta  
di eri...  
Ma nulla accade  
senza lasciare  
traccia...

Alma Gorini  
Sanremo (IM)

## NELL'OMBRA DEL VENTO

Fratello,  
bisogna volersi bene,  
per capire meglio  
se stessi, la vita;  
darsi da fare  
come quella foglia  
che lenta  
s'apre al vento  
e s'inchina al sole,  
contemplando  
l'acqua del fiume.  
Fratello, fratello mio,  
della vita  
quel che ci rimane  
lo portiamo nel cuore  
vivendo il mistero  
in ogni dimora.  
Non ti aspettavo,  
eppure il sole  
ti ha portato a me  
nell'ombra del vento  
come quella foglia  
che, vibrando, c'invita  
a volerci bene.

Gianni Iauale  
Marigliano (NA)  
\*\*\*\*\*

## PRELUDIO DI PRIMAVERA

I campi trasudano  
la loro voglia  
di germogli  
e, tra le mani,  
sfilacci di nebbia  
raccontano ancora  
le loro albe  
ai fantasmi tranquilli  
degli alberi nudi.  
Nei solchi rugosi  
si agitano vite  
e tremolii d'infanzia.  
Su tutto è luce  
che sogna  
il trionfo  
dei colori  
del domani.

Edoardo Cozzolino  
Maddaloni (CE)

## AMARTI È

Sentirti...  
nella mente,  
nel cuore,  
nell'anima.  
Sognarti  
nel buio  
della notte.  
Vederti  
nel primo raggio  
di sole,  
nel fiore  
che si apre  
alla luce,  
nella rugiada  
del mattino.  
Avvertirti...  
nel respiro,  
nella gioia,  
nel dolore,  
nella solitudine.  
Desiderarti...  
con dolcezza,  
con tenerezza,  
con passione,  
con tutto me stesso.

Fausto Marseglia  
Marano di Napoli  
\*\*\*\*\*

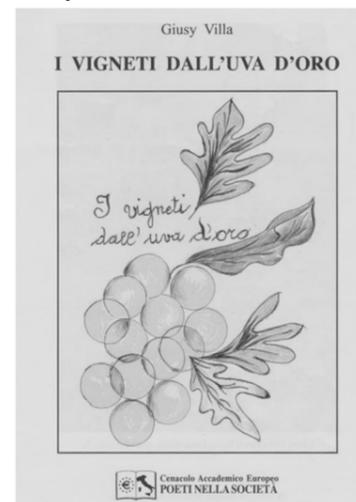
## LASCIAMO CANTARE I POETI

Lasciamo cantare i poeti;  
le loro parole  
hanno ali per volare.  
Non chiudiamo la porta  
alle mille parole dei poeti:  
sono fiumi traboccanti,  
sono vele spiegate  
nell'azzurro mare dell'anima.  
Non lasciamoli soli;  
cercano di capire i poeti  
e i loro pensieri  
sono erba che cresce selvatica  
se un fiore vi nasce,  
è per voi.  
il poeta nulla tiene per sé;  
la sua esaltazione,  
è la gioia di dare.

Carmela Basile – Cesa (CE).

## QUADERNI E LIBRI PUBBLICATI ED ELENCATI A PAG. 37

**I VIGNETI DALL'UVA D'ORO**, narrativa di  
Giusy Villa. Poeti nella Società, 2021.



Volentieri  
esaudisco il  
desiderio  
della mia ca-  
rissima amica  
Giuseppina  
Villa nello  
svolgere la  
premessa a  
questo suo  
nuovo rac-  
conto. Ci co-  
nosciamo  
dall'estate 1965 quando, entrambe, face-  
vamo “les monitrices de la colonie fosf in  
Genève, per pagarci la retta universitaria. Le  
ragazze francesi du Havre chiamavano la  
mia amica “Marie José”. La singolare saga  
paesana di una famiglia dell'Oltre Po' Pa-  
vese che si trasferisce, dopo la guerra, a Mi-  
lano, a “Porta Cicca”, riaffiora, nitida ed in-  
cisiva, nel fluire dei ricordi della nostra  
scrittrice. Prima di aprire a Milano, la sua at-  
tività di produttore di vino, il vecchio pa-  
triarca, il nonno Gigiò, acquistò un quadri-  
latero molto vasto attorno al quale sorge tut-  
tora un caseggiato di ringhiera di ben 44 ap-  
partamenti, con a lato una bocciofila, una  
vasta cantina per imbottigliare il vino delle  
sue terre, una trattoria, un berceau di glicine.  
Nel mezzo c'è un bel cortile coi sassi ovali  
incassati nella terra e per accedervi si passa  
sotto un porticato a volta. In terra vi è anche  
il passaggio per carri e carrozze, due lunghe  
file di piastroni rettangolari. Tutto questo,  
ancora oggi si chiama “Il Gentilino” e la  
trattoria “La Madunina”. Il vasto patrimonio  
del nonno Gigiò comprendeva anche altri  
due grandi caseggiati, uno in piazzale Cuoco  
e uno in via San Martino, sempre a Milano.  
A Santa Maria della Versa, Broni, Stradella,  
San Nazzaro, Castana, nel pavese, Gigiò  
aveva terre e vigneti ed anche “le cantine so-  
ciali”, di cui era stato l'iniziatore. Gigiò e  
Virginia, la moglie, hanno avuto otto figli,

cinque maschi e tre femmine. La figlia mag-  
giore si chiama Albina ed è in buona parte la  
protagonista di questo affascinante rac-  
conto. Lei, l'Albina è poi la madre di Giu-  
seppina Villa. Posso fornire al lettore tanti  
particolari del “Gentilino” perché io stessa  
ho vissuto, ospite dello zio Adriano, in  
quello che era stato l'appartamento della  
nonna Virginia, dopo la morte del nonno Gi-  
giò, situato proprio sopra l'ingresso ad arco  
del cortile. Io ci abitai dal 1967 al 1970 ed  
in quegli anni l'appartamento era già stato  
ristrutturato; ricordo quanto mi piaceva af-  
facciarmi alla ringhiera e seguire la fioritura  
del glicine pendente dal berceau, oltre ov-  
viamente l'andirivieni. Conosco la storia di  
questa famiglia pavese, ne ho vissuto il  
dramma, ho pianto con la cara Giuseppina e  
coi suoi genitori sulle rovine di un patrimo-  
nio immenso, distrutto dall'odio e dall'insan-  
nia. La scrittrice ne parla con toni quasi  
sommessi, partecipativa ed appassionata.  
Giuseppina Villa vorrebbe che i suoi cugini  
conoscessero tutta la verità sull'avidità ni-  
chilista dei loro genitori. Io le auguro di riu-  
scirci senza farsi male...

Aurore Florilège

**GIUSY VILLA** È nata a Castana (PV) nel 1945 e  
vive a Sarzana (SP). Figlia di scultore dell'Accade-  
mia di Brera, in Milano, cresce in ambiente artistico  
e culturale. Ha iniziato a scrivere racconti e poesie  
dall'età di 13 anni. Diplomata e abilitata all'inse-  
gnamento si è specializzata in lingue e letterature  
neo-latine ed è esperta di psicopedagogia. Ha pub-  
blicato: “Il suono della terra”; “Principessa”; “So-  
gno d'una sinfonia”; “Datemi un'arpa”; “Giardini di  
Giada”; “Khamsin”; “Violet nel palazzo del Re”  
(scritto in collaborazione con altri autori). Con il Ce-  
nacolo Poeti nella Società ha pubblicato: “Donne  
giapponesi” nel 2000; “Giovinezza” nel 2001; “Rac-  
conti... sotto le stelle” nel 2004; “Sospiri di candidi  
steli” nel 2009; “I giorni dell'addio” nel 2014; “I vi-  
gneti dall'uva d'oro” nel 2021. È stata per diversi  
anni Responsabile della Sezione periferica di Mi-  
lano del Cenacolo Accademico Europeo “Poeti nella  
Società” di Napoli, di cui ancora oggi è Membro del  
Consiglio Direttivo nazionale. Numerosi i premi e  
conferimenti nazionali ed internazionali ottenuti.  
Nel 1999 la cittadinanza Varedese le ha conferito  
l'ambito riconoscimento di “Poetessa dell'anno”.

## NEL BUSH

Inutilmente a frotte i sogni  
scuotono il mondo della notte  
sembrano spettri attorno al sonno  
di un bimbo chiuso come un fiore...  
nel nido freddo del suo cuore  
più non canta l'usignolo...  
tace e serra gli occhi spenti:  
in quella gola adatta al riso  
persino il pianto fu reciso  
e seppellito dalla guerra.  
Giace abbracciato il bimbo  
al suo fucile da soldato.

**Maria Paola Callandria**

Crocetta del Montello (TV)

\*\*\*\*\*

**SEZIONE PERIFERICA DI TRIESTE  
RESPONSABILE: GABRIELLA PISON**

## IL FIATO DELLA MONTAGNA

Come nibbio o falco volerò verso il sole  
verso la vetta di granito  
nella luce di mezzogiorno  
silenziosa e sfumata d'oro  
nella dimora degli dei tra la neve  
e la memoria di giorni mai uguali.  
Sarò l'eco di passi cauti  
su sentieri incerti e meravigliosi  
tra le mani misericordiose dell'aria  
che regalano carezze al volto arrossato  
alle mani ferite  
nel respiro disidratato e buio  
nella fatica che artiglia la carne  
e il cuore.  
Attraverserò la vertigine e l'abisso  
che mi fa fragile e forte  
giocherò con le nuvole che si incapricciano lassù  
con la Bellezza che trascende il desiderio  
e declina la paura in sete di infinito.

**Gabriella Pison - Trieste**

\*\*\*\*\*

La Direzione-Redazione, ancora una volta, ricorda a tutti i Soci abbonati alla Rivista "Poeti nella Società", che spesso su Facebook non si è certi della paternità delle opere, pertanto queste devono pervenire in Redazione firmate e con richiesta di pubblicazione, come trascritto e regolamentato nella seconda pagina della Rivista stessa a: "Tenere conto che ...", maggiormente riguardante la parte che è sottolineata.

## COME UNA SCARPA AL SOLE

Con la sua dipartita  
sola sono rimasta,  
con tre figli da mantenere,  
con tre stelle da allevare,  
con tre bocche da sfamare,  
la mia vita un calvario!  
Se ne andato  
e sola mi ha lasciato,  
non c'è futuro  
nella mia vita,  
senza il suo amore  
sono come una scarpa al sole,  
che piano piano si consuma  
lungo l'arco della vita,  
quella vita che ci ha detto addio  
quando è arrivata  
la volontà di Dio.  
Ed ora che sono sola  
senza l'amore  
mi sento come  
una scarpa al sole.

**Sergio Todero - Cervigliano del Friuli (UD)**

\*\*\*\*\*

## CANTAVO L'AMORE

Cantavo l'amore  
a ogni quarto di luna  
per quelle vibrazioni di pensiero  
che fanno il veliero volante,  
lo spazio siderale. Sognavo  
il trionfo del razzo spaziale,  
l'amplesso nella nenia di una fiaba.

L'artiglio dell'aquila ha violato  
la stella di Venere,  
accecato di fendente le comete,  
lacerato i veli della danza.  
Salomè giace a nicchia nel canto,  
ignorata, come sputo  
catarroso sul muro.

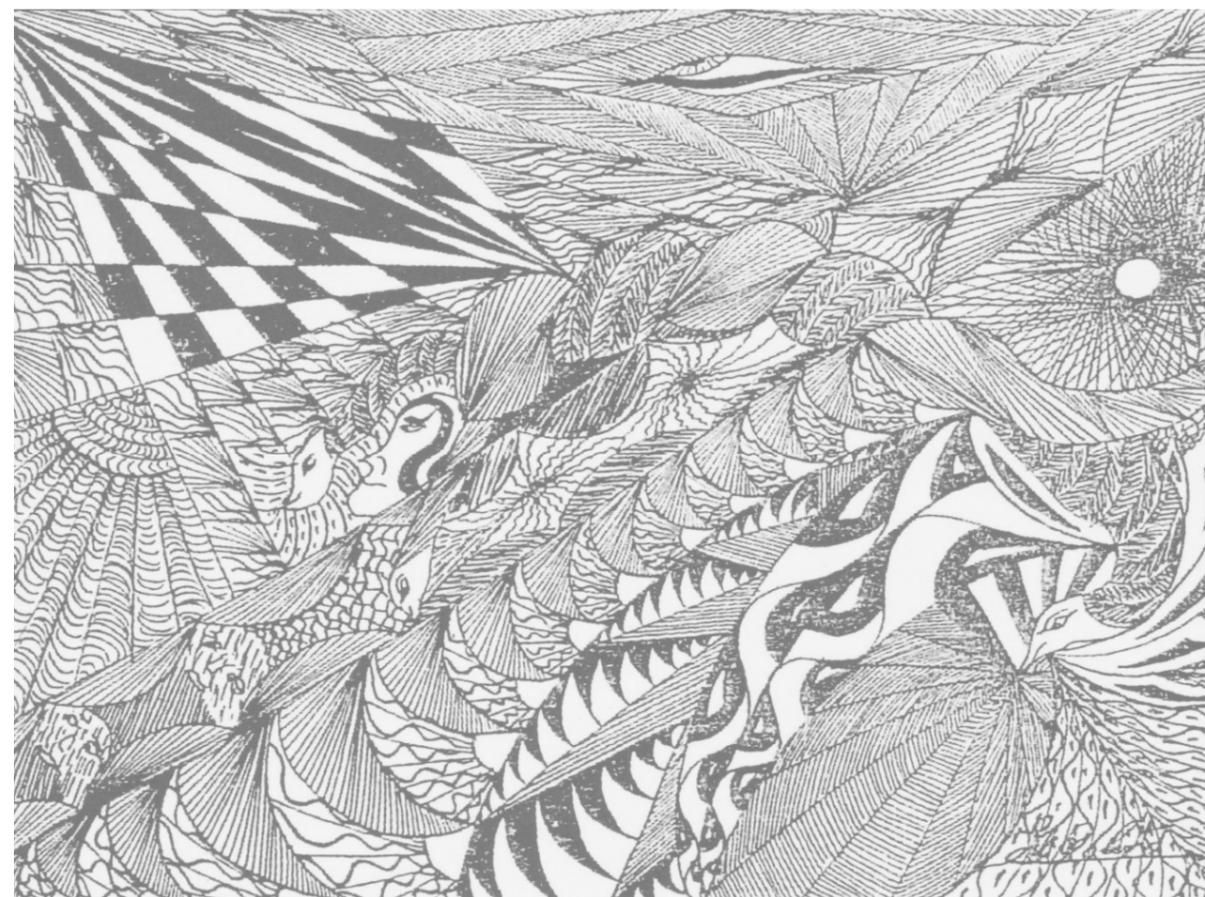
**Lilia Slomp Ferrari - Trento**

\*\*\*\*\*

**AVVISO AI SOCI** - Il ricevimento delle ricevute di accredito dei bollettini di conto corrente, avviene con diversi giorni di ritardo, ciò probabilmente, è dovuto a disguidi postali. Pertanto, si invitano i soci a mandare in Redazione fotocopia di qualsiasi versamento diretto al nostro Cenacolo Accademico. Il bollettino si può pagare anche dal Tabaccaio. Oppure bonifico: IBAN: **IT17 M076 0103 4000 0005 3571 147** far pervenire copia bonifico, grazie!

## LE MAGICHE VISIONI PORTENTOSE E ASTRALI DI EDUARDO DI ROBERTO

Che sarebbe la ventilata eccelsa eternità se non andassimo, nel magico incanto dell'Arte e della pura spiritualità, al pensiero, al sogno, alla speranza concreta d'una meta sicura, promessa di luce e splendore? Nessuno vorrebbe certo cambiare, altrimenti, il respiro dei fiori, un orizzonte di bagliori e di incanti, il canto d'un usignolo, "la curva di una sola foglia di rosa" come dice Oscar Wilde, con una immortalità di tenebra. Dio è Amore e dove c'è Lui non può esservi che mete di splendore, di bellezza. Ecco l'eterno sogno degli uomini transumato nell'arte; lanciato in alto per non rompere i vincoli con il cielo: Terra e Cielo a contatto, e soltanto con l'arte può compiersi il miracolo, e con quanto è pura ispirazione dell'intimore nell'uomo-creatore. Ed ecco **Eduardo Di Roberto**, questo giovane ispirato artista che in visioni di sogni fruga le tenebre con un attacco caleidoscopico, su un sentiero ricco di luci gettato tra terra e cielo. La mente crea figure aeree in fasci concentrici di sensazioni che portano tra linee convergenti a lontani punti d'orizzonte, dove la luce è aperta a ricevere gli infiniti influssi dello spirito. La concentrazione è perfetta e definisce uno stato d'animo in dilemma e nella problematicità del "tutto nulla" e del "tutto nel tutto". Un dedalo di "pensieri" pur verticali, che, più che smarrirci, con un ideale filo d'Arianna, ci portano dritti alla riflessione, al movimento, all'aereo viaggio verso l'alto infinito. Così furono le visioni del Maestro Nino Pecoraro, così le immagini metagalassiche di Victor Vasarely, di P. Dorazio; le strutture di E. Mari o di Bruno Munari, di Fontana o di R. Rauschenberg. Immagini, strutture, astrattismi; al più prodigioso sentire dal "di dentro" e poi come eco esternato. Un "bravo" al giovane pittore napoletano, figlio d'Arte, il padre fu il noto scrittore e poeta, pubblicista Gennaro Di Roberto, che così bene seppe interpretare e trasformare sulla tela (i suoi) psicologi intuiti artistici, umani, universali. **Nino Scalisi**



Fantasia (inchiostro china) – opera di **Eduardo Di Roberto**.  
Collezione Manfredo Di Biase – New York. (vedi anche pag. 21)

*Cari lettori/lettrici, pongo alla Vostra attenzione una lettera scritta da una studentessa universitaria di psicologia, Marta Russo che soffre di disabilità. Tale lettera è indirizzata al nuovo Sindaco di Napoli. Leggetela con attenzione è scritta molto bene e vuole diffondere un messaggio ben preciso: le difficoltà che devono affrontare, ogni giorno, le persone che soffrono di disabilità.*

*“Caro Sindaco sono Marta, ho 21 anni e mi girano le ruote. Sono una ragazza come tante, ma ho qualcosa in più, sono una persona con disabilità e per muovermi ho bisogno della mia sedia a rotelle, la mia compagna di viaggio. Una vita difficile la mia, lastricata di buone intenzioni, ma ricca di ostacoli, barriere e tanta indifferenza. Amo lo studio, la conoscenza e i viaggi, infatti viaggio molto, conosco bene tante città in Italia e in tanti altri Paesi, ma non conosco bene la mia città, Napoli. La mia amata città non ama me e non mi accoglie!*

*È difficile uscire di casa con la mia sedia a rotelle, raggiungere il centro, parcheggiare l'auto, fare una passeggiata, entrare in un bar. È pressoché impossibile utilizzare il trasporto pubblico. Quando frequentavo la scuola primaria non riuscivo mai a passare tra le auto parcheggiate, alle medie mi accompagnava un'autista privato perché il servizio di trasporto comunale assegnato peraltro alla fine di dicembre non rispondeva alle mie reali necessità, avrei dovuto essere io al servizio del trasporto e non il contrario. Alle superiori sempre con autista privato. Per raggiungere la mia scuola a 500 metri da casa andarci con la mia sedia a rotelle sarebbe stato impossibile. Nella mia Napoli, sulla via Marina c'è una iscrizione enorme che accoglie tutti coloro che entrano in città e così recita "Nessuno Escluso"...*

*Ma noi persone con disabilità chi siamo veramente davanti agli occhi dei nostri Amministratori? Noi siamo esclusi! Spesso emarginati, isolati, ignorati e a volte segregati! Quando inizierete a guardare noi come persone che hanno diritti? Desidero che la mia città inizi a diventare inclusiva anche per le persone con disabilità, al pari di altre città europee nelle quali una ragazza in sedia a rotelle o una ragazza non vedente può uscire da sola, prendere un autobus, andare all'università, fare shopping, entrare in un bar, senza andare a caccia di assistenti e senza farsi accompagnare dai familiari. Io non mi abbatto, ho un canale YouTube per raccontare cos'è la disabilità e cosa vuol dire accessibilità, incontro gli studenti delle scuole per condividere le mie esperienze e per sollecitare una consapevolezza sul tema, cerco di dare il mio piccolo contributo. Mi appello al nuovo Sindaco e alla nuova Giunta che verrà e lancio il mio suggerimento ed il mio invito, vorrei che ascoltaste chi vive la disabilità perché per superare gli ostacoli e creare un ambiente e un clima inclusivo occorre partire dalle esperienze di chi come me gli ostacoli e le barriere li vive ogni giorno insieme alla propria famiglia.*

*Certamente spesso vengono attuate politiche inclusive, ma generalmente queste non rispondono alle nostre reali esigenze. Le iniziative che vengono realizzate vanno misurate per verificare se riescono a facilitare l'inclusione oppure se restano una buona intenzione che non risponde alle esigenze dei cittadini con disabilità. Allora lascio al Sindaco, ai nostri rappresentanti e anche ad ogni cittadino il mio motto, sei parole per uno spunto di riflessione: "Fai la differenza, supera l'indifferenza!". Ma intanto, mentre fiduciosa aspetto, mi girano le ruote!*

*Tutti dovrebbero avere il coraggio e l'amore che Marta ha nelle cose in cui crede veramente, sperando che i futuri Amministratori possano fare qualcosa per cambiare tale situazione.*

*Grazie mille Marta per la tua testimonianza e soprattutto per il tuo coraggio.*

**LODE AL CREATO**

Voglio respirare  
l'azzurro del cielo  
che ravviva di colore  
la mia vita,  
voglio respirare il profumo  
degli alberi a primavera,  
voglio guardare  
l'acqua del mare  
che si lascia cullare  
dal passaggio di una vela.  
Voglio guardare incantato  
il brillare di una stella,  
scrutare nel cielo,  
quell'oceano di luci  
che ci accompagnano la sera,  
voglio sentire  
il profumo dei fiori  
che penetra fin dentro  
le profondità del cuore.  
Voglio sentire  
il canto della natura  
che ammalia più di ogni sirena,  
voglio sentire nel silenzio  
la voce di Dio  
che si compiace ancora  
della sua creatura.

**Gennaro Cifariello**  
Ercolano (NA)

\*\*\*\*\*

**QUESTA NOTTE**

Questa notte  
faceva caldo ma...  
c' erano tante stelle  
e la luna brillava.  
Era una illusione?  
Mi apparivano immagini  
... quasi sfocate.  
I miei occhi lucidi  
hanno incontrato le  
immagini di un mondo  
lontano...  
meraviglioso.  
Non mi sentivo più persa  
e in quel tempo infinito  
ho scavalcato le nuvole.  
Ho incontrato te.  
Ed ho visto un sorriso  
chissà.

**Laura Neri – Maddaloni (CE)**

**INDIFFERENZA**

Quando il sole nascente  
compare nel cielo terso  
e dalla sua luce irradia  
tanta bellezza  
e grande splendore,  
quando il fiore  
sboccia dal sen suo,  
per esplodere  
a vita nuova,  
quando il bimbo  
fa sentire  
il suo primo  
prorompente vagito,  
quando tutto  
è un inno alla gioia,  
io alzo gli occhi  
al DIO amorevole,  
e... penso  
ai diseredati,  
abbandonati e umiliati,  
a chi consuma,  
nel silenzio, il suo  
dramma,  
a chi si spegne per fame,  
solitudine e indifferenza.  
L'aridità dei valori  
ci ha resi ciechi e sordi  
a tanta sofferenza umana;  
non c'è più luce  
nei nostri cuori.

**Eleonora Russo**  
S. Maria Capua Vetere (CE)

\*\*\*\*\*

**NOTTE**

Odo  
il pianto tranquillo  
del mio cuore  
in questa notte  
che sale dai campi  
tra l'intenso profumo  
di gelso;  
nel silenzio  
il passo di qualcuno  
sulla ghiaia  
ancora calda.  
In lontananza,  
tra le fronde,  
il crepitare del vento...

**Leda Panzone – Pescara**

**TANGENTE FELICITÀ**

Sono sulla terra e vivo.  
Vivo... e vivo!  
La tangente lambisce e  
non tocca  
il cerchio che gira  
senza pietà:  
tutto passa, tutto scorre  
panta rei...  
Affanno continuo  
dantesca corsa  
in un inferno senza guai,  
eppure,  
impegni e doveri  
doveri ed impegni  
come sempre, come non mai.  
Nel cerchio temporale  
felicità lambisce,  
ma non tocca mai!

**Francesca Luzzio – Palermo**  
\*\*\*\*\*

**TARDA ETÀ**

Ho camminato a lungo  
per incontrarti  
in incognito  
la testa arrovesciata  
nel cappello  
e stretto nella mano  
il bastone  
della tarda età.  
Ti ho guardata a lungo  
negli occhi e ho capito  
che non c'è più bisogno  
di correre tanto.

**Alessandro Spinelli (1932 /2014)**  
\*\*\*\*\*

**L'ALDILÀ**

Parola che pensiamo  
parla per chi vuole  
cercare e credere:  
“Sono sicuro di questa  
grande esistenza”.  
Tante le testimonianze  
che hanno valore,  
sono certo:  
“Vedrò l'aldilà”.  
Troverò un domani  
o quando sarà, il  
mondo dei Giusti.

**Oscar Antonio Altina – Cuneo**



**MENOZZI EDDA** classe 1939 nata proprio alla Fossa di Bibbiano nella casa colonica dopo il Rio Enzola **ci ha lasciato** (Agosto 2021). A dare la triste notizia suo figlio **Mirco Del Rio** poeta bibbianese che le dedica questi suoi pensieri: *“Radici umili di una civiltà contadina, raffiche di vento ... tuoni ... fulmini ... saette... accanto a te diventano arcobaleni, fiori di campo. in quel campo che ora è nella memoria e nel cuore”*. La vita di Edda non fu davvero facile, nell'anno funesto 1989 il Destino le portò via suo figlio di soli diciotto anni Mario nonché fratello di Mirco. “Quell'evento segnò per sempre anche la mia vita” ci dice Mirco, “e da quei giorni di dolore io diventai poeta, si poeta dell'anima. I miei scritti sovente sono permeati nel dolore. È la mia vita, questa. Ma dopo riparto, con le vele al vento con l'anima sempre intatta per trovare la quiete interiore. Sovente, pecco di ingenuità e credo che quello che porto nel cuore, possa trovarlo sempre in tutti coloro che incontro sul mio sentiero. Sovente rimango deluso, ma l'indole interiore e questa.” Mirco vi ringrazia per il calore dalle tante persone che gli hanno offerto per alleviare questo triste momento personale. **Giangiaco Papotti**

LE OMBRE

Sono le ombre tenebrose delle notti  
tutte uguali a fantasmi  
che ti permettono di ritornare

E se ti fermi su di una roccia  
troppo fredda al tuo calore  
non riesci ad alzarti

Nella notte non ti fa ombra l'albero  
ma c'è

E quelle foglie così nere e tante  
siamo noi  
attaccati nella disperazione di un oggi  
presente e triste

E quest'ansia la tieni dentro  
nel tuo ritornello di sempre

È solo un grido  
che disperatamente  
si perde in quelle tenebre.

**Brna Tamburrini** – Montegiorgio (FM)  
\*\*\*\*\*

OFFESO DAL MONDO

Offeso da un mondo  
pieno di tristezza  
e dove nemmeno per un secondo  
si usa accantonare la colpevolezza.

Offeso da genitori  
che sanno odiare  
i propri figli e usarli come errori  
senza aiutarli a campare.

Offeso dai conoscenti  
ai quali potevo chiamare  
amici se mi avessero sostenuto e senti  
voci false su di te a guerra dichiarare.  
Offeso da tutta una zona locale  
d'una città che non merita  
nulla chi ti mette la morale  
in un angolo dove tutto ti evita.

**Rossano Cacciamani** – Macerata  
\*\*\*\*\*

**AVVISO AI SOCI.** Il Cenacolo “Poeti nella Società” stampa libri rilegati, solo per i Soci; copertina a colori su cartoncino da 300 gr. carta interna da 100 gr. tiratura limitata a 100 copie, a partire da 80 pagine, vedi il nostro sito internet. Se si chiede copia saggio **accludere euro 10**, per spese di spedizione postale. Vedi volumi disponibili (sia quaderni che libri) a pagina 37 della rivista.

SEZIONE PERIFERICA DI CASERTA  
RESPONSABILE: MARIA GRAZIA VASCOLO

DICE

Dice il mio sguardo  
ciò che non posso dire.  
Dice il mio battito  
ciò che non posso fare.  
Dice il mio respiro  
ciò che non posso capire.  
Dice la mia bocca  
ciò che la luna  
non può tacere.

**Maria Grazia Vascolo** - Marcianise (CE)

ANSIA D'AMORE

L'ansia cessata implode  
creando poemi nel cuore.  
Un'alba diversa  
vedrà il nuovo giorno.  
Stanotte le costellazioni  
danzano e ...  
cullano i nostri cuori,  
danzano e ...  
cullano i miei sogni  
nel nostro futuro.  
Ghirlande d'amore  
adorneranno le nostre anime.  
Ci avvolgerà il penetrante odore  
della nostra casa che sarà  
caldo tessuto per riscaldare  
il nostro cuore intriso di freddo.  
L'ansia cessata diviene  
evocazione e proiezione di noi,  
e rappresenta il sereno.

**Maria Grazia Vascolo** - Marcianise (CE)  
[www.poetinellasocieta.it/VascoloMaria](http://www.poetinellasocieta.it/VascoloMaria)

MARIA GRAZIA VASCOLO

È nata a Casagiove (CE). È poetessa, scrittrice, giornalista, critico letterario. È docente di materie Letterarie. È attrice, regista, formatrice teatrale, psicoanimatrice. È responsabile e coordinatrice della sezione periferica di Caserta del Cenacolo Accademico Europeo “Poeti nella Società”. È socia onoraria dell'Accademia “Lucia Marzocco” di Isernia. Ha ricevuto vari encomi per la sua produzione letteraria.

Caro Pasquale, riprendo il discorso con la speranza che anche per questa edizione proceda tutto bene. Sono sempre grata a coloro che, come te, mi aiutano tanto nella divulgazione del bando. Ti auguro ogni bene e che la Rivista incontri sempre maggiore successo, gratificando il lavoro, l'impegno e i sacrifici che comporta la sua pubblicazione. Un caro saluto e un abbraccio. **Anna Bruno** – Marignanella (NA)



Caro Pasquale, la situazione, causa covid, era ed è ancora compromessa e ho ritenuto opportuno, pertanto, sospendere il concorso Poetico Musicale 2021 della sezione periferica di Lecce. Buone vacanze con un abbraccio. **Claudio Giannotta** -Cursi (LE)



Illustre presidente, Ecco l'elenco dei libri che vorrebbe acquistare il signor **Pietro Lattarulo**: Genaro di Roberto - Donn' Amalia d'a buntà, Roberto di Roberto - A tempesta d' o core, Pasquale Francischetti - Il fantasmino d'oro 2020. Mi faccia sapere la disponibilità e poi procedo con il bonifico. Grazie



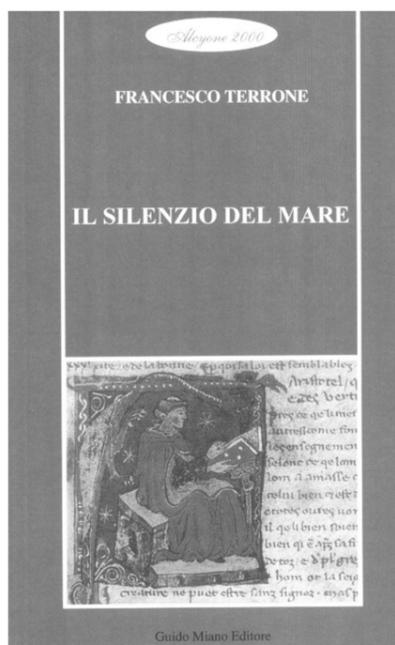
Caro Pasquale, ho ricevuto la bellissima rivista settembre/ottobre, ti ringrazio infinitamente **complimenti** per il lavoro editoriale così preciso impeccabile. **Anna Scarpetta** - Novara



Caro Presidente, ho ricevuto puntualmente la rivista settembre -ottobre 2021, e ti ringrazio infinitamente. Molto curata, come sempre, e con un nuovo stile: Ivi ho trovato anche una sorpresa: "un mio riconoscimento culturale". Me ne compiaccio e ne sono grato. Caro Pasquale, solo per fartelo presente, che con stupore leggendo le poesie della rivista, ho visto pubblicata da un tal FRANCO PIETRAFITTA di Caivano (NA) una mia poesia di titolo. "Amia moglie Titina", copiata parola per parola. Niente di grave, però mi è un po' dispiaciuto per l'accaduto. Stammi bene e cordialità. Cari affettuosi saluti **Giulio Giliberti** - Napoli

Caro Giulio, ti assicuro che Pietrafitta non sa nulla, l'errore è stato della nostra redazione poiché la tua poesia era stampata per sbaglio sul retro di una poesia di Franco e quindi per un nostro errore è stata attribuita a lui. Provvederemo a pubblicare una errata-corrige nella prossima rivista. Ora ricordo che la tua poesia è stata pubblicata nella rivista alcuni anni fa. Quindi non c'è stato alcun plagio ma solo un nostro errore. Mi scuso con te, un abbraccio.

La Redazione.



Il prismatico effetto delle suggestioni foniche delle liriche di Francesco Terrone avvolge il lettore della cromatica ricchezza semantica, della loro vitale freschezza che lascia emergere e porta in primo piano quelle immagini e quei valori che sembrano costituire, nel loro insieme, le ragioni ultime della lirica terroriana: la celebrazione della vita quale luce, respiro dell'essere, gioia, amore. Le poesie de *Il silenzio del mare* guidano dunque il lettore a individuare il *fil rouge* della poesia di Terrone attraverso l'intimo intreccio dei piani convergenti e vicendevolmente inverantisi delle suggestioni retoriche. Emergono, tra le altre, le figure di significato dell'analogia, della anafora e della personificazione, unitamente alla figura di suono dell'allitterazione.

**Marco Sinatora**

(stralcio estratto dalla prefazione al libro).

**AD OGNI PASSO**

Scompari nel nulla  
come fossi aria  
ed io, solo  
ad asciugarmi lacrime,  
attendo che il sole sorga  
per sentire nell'aria  
il profumo dei fiori  
e veder chiare  
le impronte che lasci  
ad ogni passo  
nel mio cuore.

**AIUTO!**

Si nasce per vivere,  
in realtà si nasce  
per chiedere al mondo aiuto,  
anche se alla fine  
si rimane sempre soli.

**ALI DI FARFALLA**

Le tue mani sono simili  
ad ali di farfalla  
pronte a nuotare nell'aria  
per raggiungere  
il nettare della vita,  
l'amore!

**AMATA MIA**

Amata mia,  
ti vivo nei pensieri  
più reconditi  
della mia anima,  
dove è più profondo  
e le acque del mare  
si fondono  
con la luce del sole.

**AMO**

Amo il cielo  
perché non mente,  
amo la terra  
perché ci fa vivere  
con i suoi frutti,  
amo il mare  
perché ha infiniti orizzonti,  
amo tutti  
perché ognuno  
è parte di me!

**AMAMI**

Amami, tu che sei  
la mia esistenza,  
amami tu che sei  
il mio sole,  
amami tu che sei  
il mio cuore,  
la mia speranza,  
la mia vita.  
Amami tu che sai  
sorreggere  
i miei pensieri  
ed accarezzare  
il vento caldo  
che attraversa  
i colori della mia anima.

**COME PETALI DI ROSA**

Cadono, al passar del tempo  
le lacrime  
come fossero petali di rose  
coltivate nel giardino  
dell'amore  
per un uomo solo  
che di quella rosa  
sa... di abbracciare  
solamente spine.

**COMPAGNA  
DELLA MIA VITA**

Accompagnami  
a scrutare il cielo,  
a scrutare tutti  
i suoi misteri,  
accompagnami  
ad accarezzare  
l'aria,  
a vivere i sogni,  
accompagnami sempre  
compagna della mia vita.

**FIORI**

Ho visto fiori  
sfiorire,  
rapire dal vento  
i pochi petali rimasti.

**Francesco Terrone**  
Piazza del Galdo (SA)

**INCONTRO AL CIMITERO DI POGGIOREALE  
UN RACCONTO DI ROBERTO DI ROBERTO**

Era uno dei giorni nei quali la folla napoletana accorre al sacro rito delle onoranze ai defunti. Accettai, con un presentimento di un qualche cosa di penoso, di accompagnare Mamma mia e insieme portammo tante rose rosse alla tomba del poeta mio Padre Gennaro, che le prediligeva tanto! Mentre infioravamo la lapide, si avvicinò una sconosciuta e ci chiese: *Chi siete che infiorate la tomba del mio Defunto sposo?* Io e mia Madre ci guardammo, indecisi se ci trovavamo di fronte a una pazza o ad una malintenzionata. Ma quella non ci lasciò il tempo di scambiarsi le nostre impressioni e riprese a parlare come un disco di grammofono non frenato e proseguì: *Sarete, certamente, dei parenti che non ho mai conosciuto... Ah!? siete Voi la vedova vera? Scusatemi, dovevo immaginarlo. Portate ancora il lutto per quell'uomo che rovinò la mia vita? Volete sapere qualche sua avventura galante? Ma eravate cieca e sorda? Io sono una delle sue vittime e lui ne ha fatte molte di queste vittime! Ora mi ricordo che c'incontrammo al matrimonio della signorina Virginia Esposito. Vostro marito compose dei versi meravigliosi, poi mi chiamò in disparte e non visto da alcuno mi abbracciò e mi baciò come un affamato d'amore. Io da disgraziata, credetti alla sua passione e così io pure gli cedetti e lui poi sposò Voi, ma lo seppi troppo tardi per impedirlo! Ora, mi rincresce far cadere la benda dai vostri occhi per quell'infame! A questo punto, mia Madre, impallidì, si alzò in piedi e fulminando quella sconosciuta con lo sguardo le gridò: *Via di qui, sacrilega squaldrina!* La sconosciuta non se lo fece ripetere e, impaurita dall'atteggiamento fiero di mia Madre, si allontanò. Allora, Mamma scoppiò in un diretto pianto e come se avesse davanti il Defunto Consorte parlò con voce infocata rivolta alla lapide: *Amore mio, dimmi che non è vero niente! Dimmi che mi sei stato fedele e che i tuoi versi meravigliosi per me erano sinceri e resteranno immortali nel mio cuore! No! Non può essere che tu sia stato un libertino, seduttore e falso innamorato. Ricordi quando c'incontrammo la prima volta e mi seguisti e io non volevo credere alle tue parole infuocate? Ma tu sei poeta e vincesti la mia incredulità. Quanto amore, quanta felicità mi hai data! Mi chiamavi "Mamma" per vezzeggiativo, anche in ricordo della madre tua perduta anzitempo e quando io ti baciavo eri così felice! Mamma, Mamma mi chiamavi volendo dire ch'ero tutto per te: sposa e madre e io ero felice di sentirmi amare e chiamare con quel dolce nome... Un brutto giorno, andasti al Raduno dei Poeti a Roma e io ti seguì. Durante la cerimonia del premio per il tuo ultimo compendio di liriche, ti colse un malore e cadesti a terra, senza vita... o quasi...! Invano, all'Ospedale di Santo Spirito tutto tentarono per rianimarti! Apristi gli occhi, mi riconoscesti, mi chiamasti ancora: Mamma! e spirasti, mentre il Mondo crollava intorno a me! Non posso credere che tu sia stato infedele e poi con quella squaldrina! ... Mia Mamma si alzò come una belva ferita a morte e cercò nella folla la sconosciuta che era venuta a oltraggiarla, ma non la vide. Non la incontrò mai più e si convinse, alla fine delle sue affannate ricerche, che era stato un fantasma!... Ma ogni tanto ripeteva a bassa voce: Mamma, Mamma!...**

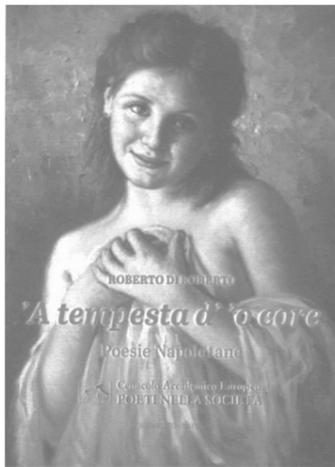
**Roberto Di Roberto** – Napoli



Roberto Di Roberto nel suo studio.

A tavola in primo piano: il generale della Nunziata Italo Sgherzi; di fronte Roberto Di Roberto, il mezzosoprano Tina Bonetti e Anna Maria De Vito; in fondo alcuni amici.

‘A TEMPESTA D’O CORE, poesie napoletane di Roberto Di Roberto, Licenziato Editore, Napoli 2020; con la collaborazione del Cenacolo Accademico Europeo “Poeti nella Società”.



Roberto Di Roberto è il poeta della napoletanità. Un nome familiare, per me, essendo stato, il fratello della mamma di suo padre, poeta, collaboratore del mio nonno materno, fondatore e direttore del primo Cenacolo letterario, a Napoli: “La piccola Fonte”. A Roberto mi lega, dunque, un’antica amicizia di famiglia e una storia in versi, iniziata nei primi del ’900. È con molto piacere, dunque, che mi trovo una sua pubblicazione, tra le mani: “A tempesta d’ o core”, una raccolta, per l’appunto, di poesie. L’argomento “Napoli” e la copertina del testo sono, già di per sé, molto invitanti: un napoletano che verseggia e la ragazza che, pudicamente, copre la giovane scollatura con un telo, trattenuto dalla mano, la dicono lunga. Ma, soprattutto, parlano il sorriso della fanciulla e il suo sguardo, tra l’invitante e il carezzevole. La spinta visiva è forte e la voglia di aprire il libro alla lettura, ancora di più. Vengo a svelare, così, una piacevole scrittura. La poetica di Roberto Di Roberto è verace, vernacolare, e la storia di Napoli, di noi napoletani, un viaggio tra le storie

dei suoi abitanti e le strade più antiche di una città unica al mondo. Siamo, ora, in una postazione alta della metropoli, di dove è possibile ammirare un panorama mozzafiato: “*Quanta ricorde ncoppa San Martino! / Sott’ a nu cielo tempestato ‘e stelle, comm’ era bella Napule allummata!*”; e, più avanti, ecco la zona Sanità, nel deserto di una giornata di pioggia: “*Sultanto nu figliuolo, muro muro, cu ‘o viento ca lle smerza ‘o mbrello mmano, / spugnato d’acqua scene a ffaticà...*”. E riviviamo l’allegria di un mercato in questa fantasmagorica città: “*Nfra ciento bancarelle ‘mpupazzate, / sott’ arche ‘e lampadine cururate / pe’ chesta festa scicca d’ ‘o mercato / ‘a banda sta facenno na sunate*”. Né manca un’affacciata in Via Toledo: “*Passeggianno pe’ Tuleto, / t’aggio fatto na sbrasata / pecchè vai troppo scullata... / io geluso songo ‘e te*”. Ed ecco, sfogliando ancora le pagine, l’immagine di una bella primavera napoletana: “*Oi Primmavera bella, si’ turnata / cu ‘o suono d’ ‘e campane, cu vuole ‘e rundinelle, cu ‘a ncappacciata ‘e Pasca / e ‘addore d’ ‘e pastiere!*”. Della sua amata città, canta, Roberto, tante storielle, come nella poesia “Figlia ‘e nisciuno”, in cui ci ricorda l’antico rito, delle mamme in disgrazia, di portare i bambini, nati fuori dal matrimonio, o per difficoltà a nutrirli, all’Annunziata: “*Chesta è na storia vecchia ‘e ll’Ot-tuciento / ca io ve conto comme fosse ‘e mo, / pecchè ll’Umanità, / nun cagna niente: tira annanze comme ‘o destino vo’*”. È la dolorosa rinuncia di una povera donna, costretta a separarsi dall’amata creatura, che il Poeta veicola in drammatici versi, immergendoci in una cruda, inaccettabile realtà. Ancora una poesia, che parla del dolore vissuto in povere case disperate, s’intitola “Senza mamma”: “*A ‘o terzo piano, ‘a quanno è morta ‘a mamma / quatto creature stanno sole sole / e si quaccuna chiagne ll’ata chiamma... / ... / Donna Cuncetta, a porta, sente e trase / ... / Ll’abbraccia a una a una e po’ s’ ‘e vvase ...*”. Storie amare, possiamo leggere, anche al di là dell’amore familiare, come un incontro sbagliato in discoteca, seguito da un invito a casa. Era parso, all’amico improvvisato, un invito d’amore sincero, ma al congedo: “*Tu diciste stennénne na mano: Nun me dà niente? Me lasse accussi?*” Si rincorrono, tra le pagine, vicende di amore, di gioia, di felicità o di nostalgia e di abbandono: “*E so’ tutt’uno ‘e vase cu ‘e penziere... E sulo ‘e mmane parlano pe’ nuie.*”; “*‘ Ncopp’ all’altare t’ha spusata n’ato. / Mari, mo vaco sperto senza te...*”; “*si putesse ritornà pe’ n’ora / ‘a ‘o Giambattista Vico ncopp’ e scale, / pe’ m’abbraccià na vota sola ancora / chella guagliona tutta pepe e sale.*” Particolarmente commovente, la poesia intitolata “Comm’a na riggina”: una giovanissima prostituta, l’aggancio nella strada, il buio di un palazzetto: “*Chi é? / Mmaculati, si tu? / ‘Nu lietto. ‘O lume blu / facette luce ‘a copp’ ‘a culunnetta, / ncopp’ ‘e carne cchiù lisce ‘e nu velluto. / E fui bello comm’ ‘a na primma vota*”. La ragazza si sente amata davvero e, con le lacrime agli occhi, sussurra: “*M’hè fatto senti comm’ ‘a na / riggina! / Grazie! / ... / Si’ tale e quale a ‘o nammurato mio / c’amai quann’ero ancora studentessa*”. Qua e là, il nostro Poeta ci offre anche qualche sorriso spensierato, scanzonato come Napoli stessa: “*Neh, Carmili, ma te ne si addunata / ca c’è rimasto ancora / sultanto stu murzillo ‘e primmavera? Embé, guadimmencillo, / ... / pecché ‘a vita è nu lampo...*”. E segue, a pag. 65, una poesia leggiadra e leggera come “A cammisa ‘e notte” che affascina il giovane Poeta: “*Comme si’ bella, quanno ogni matina / te scite senza n’ombra ‘e trucco ‘nfaccia, fresca comm’a nu sciore ‘e primmavera! / Po’ spanne all’aria fina sti llenzole / cu na cammisa ‘e notte corta corta, / meza spuntata mpietto...*” Sono ricche di passione e tutte da leggere, le poesie di Roberto Di Roberto, che scrive lasciando confluire nei suoi versi Napoli tutta, nel bene e nel male, con tanto coinvolgente sentimento.

Anna Aita - Napoli

## BANDI DI CONCORSI



### Attenzione spostata la data di scadenza della RASSEGNA Multimediale Città di Caserta

La scadenza della Rassegna Multimediale Città di Caserta è stata spostata **all’otto gennaio 2022** in quanto il numero delle candidature pervenute è inferiore a quello minimo stabilito per conferire all’evento la necessaria autorevolezza: un conto è vincere una sezione con almeno cento candidati altra cosa è primeggiare in un gruppo esiguo. La premiazione avrà luogo, sempre in quel di Caserta, in una data da fissare tra la metà di **aprile e la metà di maggio 2022**. Il numero insufficiente di candidature è stato sicuramente determinato da elementi concomitanti quali un progetto alla prima edizione, l’approssimarsi del periodo estivo, i problemi legati alla pandemia, la chiusura delle scuole limitatamente alle sezioni che riguardano gli studenti. Si è ritenuto, pertanto, di avviare un nuovo e più intenso ciclo promozionale, favorito anche dalla riapertura delle scuole. I candidati sono stati avvisati della variazione via posta elettronica. **Riportiamo il bando.** Le associazioni culturali Excalibur Multimedia ed Europa Nazione organizzano la I edizione della **RASSEGNA MULTIMEDIALE DI CITTÀ DI CASERTA**, concepita per valorizzare i talenti nell’ambito dell’arte e della cultura residenti nel territorio italiano, indipendentemente dalla loro nazionalità. **REGOLAMENTO** La prima edizione avrà un numero ridotto di sezioni, che saranno implementate già a partire dal prossimo anno, in modo da coprire tutti i settori artistici e culturali. **Art.1 – Sezioni CATEGORIA ADULTI (Dai 18 anni in avanti)** Sezione A: Poesia (Max 3 poesie a tema libero); Sezione B: Silloge (Raccolta di poesie pubblicate in data non antecedente al 2018); Sezione C: Racconto breve (Max 8 fogli A4 – Font Times New Roman – Corpo 12); Sezione D: Narrativa (Romanzo pubblicato in data non antecedente al 2018) Sezione E: Fotografia (Max tre fotografie 30x40 cm, formato JPG. Peso max: 6 Mb) **CATEGORIA STUDENTI** (Scuole medie e superiori) Sezione F: Poesia (Max 3 poesie a tema libero) Sezione G: Racconto breve (Max 10 fogli A4 – Font Times New Roman – Corpo 12); Sezione H: Fotografia (Max tre fotografie 30x40 cm, formato JPG. Peso max: 6Mb) **Art. 2 – Componenti** Non sono previsti limiti ostativi per opere già presentate in altri concorsi, anche se premiate. Ogni opera, eccezion fatta per le fotografie, dovrà pervenire in formato Word o Pdf, ⇒

⇒ in copia singola, senza alcuna indicazione che consenta l’individuazione del candidato. Le fotografie, in formato JPG, dovranno avere dimensioni non superiori ai 30x40 cm e un peso non superiore ai tre MB. Qualora s’intenda partecipare con due o tre fotografie è opportuno utilizzare una casella abilitata all’inoltro dei grandi formati (Jumbo Mail o sistemi equivalenti). Naturalmente è possibile utilizzare la casella Jumbo per inviare anche le opere di tutte le altre sezioni scelte ai fini della candidatura. La lunghezza massima del racconto breve è stata stabilita in deroga a una consolidata prassi che prevede non più di tre-quattro fogli. Tale limite, infatti, è stato giudicato penalizzante per quanto concerne l’armonia della trama e lo sviluppo dei personaggi, obbligando l’autore, in molti casi, a forzate sintesi e dolorosi tagli. Va da sé che tale limite costituisce un’opportunità e non un obbligo e pertanto sono ben accetti anche i racconti racchiusi in un numero inferiore di pagine. **Art. 3 – Contributo di partecipazione** Per ogni sezione è previsto un contributo di **dieci euro** ed è possibile partecipare a più sezioni effettuando un unico versamento cumulativo. Il versamento potrà essere effettuato con una delle seguenti modalità: Ricarica presso ufficio postale su carta Postepay Nr. **4023600941131221** intestata a **Pasquale Lavorgna – C.F. LVRPQL55E07H955Z** – Causale: “Rassegna Multimediale Città di Caserta – Prima edizione”. Bonifico su conto Bancoposta intestato a Pasquale Lavorgna. IBAN: **IT82M076-010340000010645828** – Causale: “Rassegna Multimediale Città di Caserta – Prima edizione”. **Art. 4 – Scadenza invio opere** Le opere devono essere inviate, nel rispetto delle modalità previste dagli articoli 1 e 2, all’indirizzo di posta elettronica [rassegna@europanazione.eu](mailto:rassegna@europanazione.eu) entro e non oltre **8 gennaio 2022**, insieme con i seguenti allegati: Scheda di partecipazione debitamente compilata e sottoscritta. Qualora non fosse possibile produrre il file PDF si dovrà optare per il formato immagine; Copia della ricevuta del versamento; Copia del documento di identità; Cenni biografici o curriculum vitae. **Art. 5 – Giuria** La giuria sarà composta da eminenti personalità del mondo dell’arte, della cultura, delle professioni. Al fine di evitare le diffuse indebite interferenze i nomi saranno resi noti dopo la proclamazione dei vincitori tramite il sito [www.europanazione.eu](http://www.europanazione.eu), il blog [www.excaliburmultimedia.wordpress.com](http://www.excaliburmultimedia.wordpress.com) e la pagina Facebook “Rassegna Multimediale Città di Caserta”. **Art. 6 – Premi** Ogni sezione prevede premi per i primi tre classificati. Per qualsivoglia informazione o chiarimento scrivere a [excaliburmultimedia@europanazione.eu](mailto:excaliburmultimedia@europanazione.eu) inserendo in campo oggetto: “I Rassegna Multimediale Città di Caserta”.

Il presidente della Rassegna: **dott. Pio del Gaudio**

## RISULTATI CONCORSI

**12 settembre 2021**, presso la sala del Castello dei Marchesi del Carretto a Saliceto (CN) si è svolta la cerimonia del concorso “Il Fantasmio d’oro” 2021. Ecco la graduatoria dei premiati: Sezione A Poesia singola: 1° Aprile Giuseppe – Cuneo - 2° Giaccone Lea - Buttigliera Alta (TO) - 3° Baccino Pietro – Savona - 4° Del Rio Mirco – Bibbiano (RE) - 5° Marseglia Fausto – Marano (NA) - 6° Pasquali Alessio – S. Donato Mil.se (MI) - 6° Pisanu Luigi – Ranzanico (BG) - 6° Clerici Fabio – Milano - 7° Gregori Mauro – Genova - 7° D’Amore Matilde – Terracina (LT) - 7° Fadi Nasr – Milano - 8° Cifarriello Gennaro – Ercolano (NA) - 8° Bailo Federico – Genova - 9° Leone Luciana – Milano - 9° Belgrano Paola – Imperia - 10° Carfora Rosaria – S. Maria a Vico (CE) - 10° Bonciani Mariagina – Milano. Sezione B silloge: 1° Genoveffa Pomina – Savona - 2° Giuseppe Malerba – S. Ilario D’Enza (RE) - 3° Giuseppe Galletti – Domodossola (VB) - Sezione C racconto: 1° Pierangelo Colombo - Casatenovo (LC) - 2° Sergio Maria Sattanino – Torino - 3° Giancarlo Baudena – Chiusa di Pesio (CN) - 4° Emilio Beglia – Albisola Superiore (SV) - 5° Giovanni Moccia – Chiusano S. Domenico (AV).



Pubblico all’ingresso del castello.



Saliceto (CN) Castello dei Marchesi del Carretto



Pubblico presente in sala.



Geo. Luciano Grignolo (Sindaco di Saliceto) con il componente della giura Michela Borfiga.



Evelina Lunardi premia Sergio Maria Sattanino - 2 premio sezione C. Al tavolo: il regista Giancarlo Baudena e il giurato Ivano Rebaudo.

⇒ servirsene. L’occasione propizia si presentò con la tradizionale affettuosa usanza che poeti scrittori e giornalisti napoletani avevano di porgere gli auguri onomastici alla gentildonna professoressa Antonietta Preziosi, nella cui bella ed accogliente casa si recavano ogni anno nella festività di S. Antonio e dove, per allietare i convenuti, non mancavano recite di poesie e audizioni di canzoni. Gli artisti venivano accolti nell’ampio e bellissimo salone settecentesco. Ricordo che spesso era presente anche la nipote dell’illustre Presidente Enrico De Nicola, la gentilissima e colta Delia De Nicola. Orbene, il Barone, che non mancava di fantasia, inviò la Vaino dal maestro Renato Del Giudice ad imparare una sua canzonetta che la nascente artista avrebbe poi dovuto cantare in casa della Preziosi. La canzone dell’Ajello si intitolava **Rose vellutate**. La Vaino, per la verità, la imparò bene e attendeva con legittima ansia il giorno dell’esibizione, che avrebbe dovuto tra l’altro decretare il suo trionfo di artista, lanciandola definitivamente nel dorato mondo dello spettacolo. Ma nel giorno fatidico, una febbriattola improvvisa, dovuta forse più allo spasimo dell’attesa e del prossimo debutto, nonché al panico per un eventuale insuccesso, venne a tormentare la Vaino, che avvertì il Barone di una sua probabile defezione. L’Ajello dovette faticare non poco e usare tutte le sue arti per convincere la Vaino a non rinunciare ed a cantare anche con la febbre. Né mancarono le esortazioni di comuni amici che riuscirono a confortare e ad incoraggiare la timorosa fanciulla. Per l’occasione furono acquistate moltissime rose che prima, durante e dopo l’interpretazione della canzone vennero distribuite a tutte le signore e signorine convenute in casa della Preziosi. Il successo fu assicurato. Il trionfo fu ben sottolineato da prolungati, affettuosi applausi. La canzone **Rose vellutate** - versi di Carlo Ajello e musica di Gabriele Furia -, magistralmente cantata dalla Vaino, era la seguente: “*Pure maggio, stu mese è passato / comme passa a stu munno ogne cosa! / Dint’a st’anema triste ha lassato / sulamente ‘o profumo d’ ‘e rrose / e cu’ maggio stu mese è vulato!* (refrain) - *Oj rose vellutate, / oj rose amate, / vuje ca ‘nfiurate ‘a fenestella mia / nun v’appassite, no, nun v’appassite, / peccché ‘a frennesia site pe’ mme! / Oj rose vellutate, / oj rose amate, / maggio è passato / e io suspiro e moro! / Il STROFA - Tutto passa, ma io tengo sculpito / dint’ ‘o core ‘e ricorde cchiù care: / duje bell’uocchie nun m’hanno capito / e mme straziano ‘e ppene cchiù amare / c’ ‘o suspiro ‘e sti rrose scurdate! / Oj rose...*” - La Vaino, ormai rasserenata dal consenso del pubblico, cantava e, girando fra gli invitati, distribuiva alle rappresentanti del bel sesso una rosa vellutata, ricevendone in cambio sorrisi di ringraziamento che le imporporavano il viso e vieppiù le addolcivano la voce. Quella augurale serata in casa della Preziosi non solo decretò il trionfo della Vaino, con immensa soddisfazione e compiacimento del Barone poeta, ma la laureò altresì come nuova indimenticabile artista del varietà e della canzone napoletana, di quella canzone che oggi, purtroppo, non è più spontanea come una volta.

**Roberto Di Roberto** – Napoli



Foto storica della “Scuola dell’Arenella”: In primo piano (seduti): Raffaele Chiurazzi, Ferdinando del Basso, Pasquale Ruocco, Tommaso Gaeta; in secondo piano: Armando Capurro (figliuolo del poeta di “O sole mio”), Vincenzo Morville, Giovanni De Caro, Ettore de Mura, Emilio Gatti, Carlo Ascolese, Feliciano de Cenzo, Onorato e Spera. – Ottobre 1950.

**NAPULE... TIEMPE BELLE E NA VOTA**  
**“Come diventò artista Maria Luisa Vaino” di Roberto Di Roberto**



Il conte Francesco Buonocore, seduto il giovane Roberto Di Roberto; al centro Maria Luisa Vaino; il prof. Bartolomeo Preziosi e il barone Carlo Ajello.

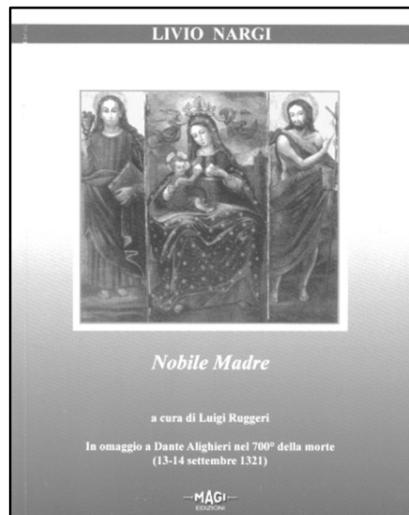
Il Circolo Artistico Politecnico, uno tra i sodalizi artistico-letterari più antichi e “a la page” di Napoli, frequentato, ieri come oggi, dal fior fiore dell’aristocrazia, della cultura e dell’arte, apre i suoi ampi e luminosi balconi umbertini sulla ridente Piazza San Ferdinando, e sul Teatro San Carlo, uno dei più splendidi e gloriosi templi della musica e della lirica. Sotto la presidenza di personaggi ragguardevoli per lignaggio e per dottrina, che, per decenni si sono succeduti alla sua guida mantenendone alto il prestigio, il Circolo Artistico Politecnico ha avuto non pochi momenti di gloria e di splendore per altezza e serietà di convegni, per profondità di dibattiti culturali, per eccezionalità di mostre d’arte e di spettacoli. Alle frequenti e briose serate danzanti che si susseguivano al detto Circolo, io, in compagnia dell’inseparabile Barone Don Carlo Ajello, presi attiva parte nel 1967. Fu proprio in una di quelle gioiose gale, illeggiadrite dalla presenza e dal fascino di belle e conturbanti donne, che ebbi il piacere di conoscere il Prof. Giovanni Perna (“magna pars” nella conduzione del detto sodalizio), al quale, sempre in compagnia dell’amico Barone, fui presentato dalla signorina **Maria Luisa Vaino**, della cui arte squisita m’e rimasto un grato ricordo. Il Barone Ajello aveva la consuetudine in ogni presentazione, di dichiararsi, sottolineandolo, poeta e scrittore. Cosicché, alla Vaino, che s’era lasciata sfuggire d’essere molto amante dell’arte e di provare un irrefrenabile trasporto per la recitazione teatrale alla quale pensava di volersi dedicare con passione, il Barone subito chiese di fargli l’onore di leggere una novella di sua propria creazione al Cenacolo Spadaro, dove con garbato inchino la invitò, essendo di quel ritrovo personaggio influente. Ma non fu quello l’unico racconto che la Vaino lesse con magistrale dizione, perché, diventata assidua frequentatrice del detto Cenacolo, l’insigne ma ancora esordiente artista si cimentò per moltissimo tempo in graziose rappresentazioni, nonché nella lettura di poesie e nell’interpretazione di romanze e canzoni. Affermatasi la Vaino nel campo del bel canto, il Barone, colmo di “savoir-faire”, non tardò a ⇒

**Premio Scriptura artistico letterario internazionale, edizione 2022, a cura di Anna Bruno**, in collaborazione con le Associazioni: l’Aurora Cultura, Meridies, incosteraamalfitana.it, La Falegnameria dell’Attore, Circolo Letterario Anastasiano, Leggimi Forte; la casa editrice IOD; il Progetto Nanoracconti e Opera Indomita Scriptura.

Art. 1 PARTECIPAZIONE GRATUITA - Art. 2 Si può partecipare a una sola sezione; due sezioni, solo nel caso in cui una delle due sia quella dedicata ai Nanoracconti - Art. 3 Sono previste le seguenti sezioni: • POESIA a tema libero A) Adulti B) Giovani (dai 18 ai 25 anni) C) Studenti Scuola Secondaria di II Grado D) Studenti Scuola Secondaria di I Grado • POESIA a tema “La vita per gli altri” (solo per gli Studenti di Scuola Secondaria di I Grado). E) “Maria Teresa Allocca: una vita per gli altri” a cura della prof.ssa Carolina Romano. F) POESIA a Valore Religioso G) POESIA in lingua straniera con traduzione in italiano a opera dello stesso autore H) POESIA in vernacolo con traduzione in italiano a opera dello stesso autore Per le sezioni A, B, C, D, E, F, G, H si partecipa con un solo testo, inedito e mai premiato, che non superi la lunghezza di trenta versi. I) SILLOGE di poesie in lingua, inedita e mai premiata; max 20 poesie che non superino i 600 versi Al vincitore unico della sezione I, pubblicazione della silloge in cinquanta copie (Quaderni Letterari Collana Scriptura IOD edizioni). • RACCONTO a tema libero L) Adulti M) Giovani (dai 18 ai 25 anni) N) Studenti Scuola Secondaria di II Grado O) Studenti Scuola Secondaria di I Grado • Racconto a tema P) “Aiutateci a far sì che il mondo si preoccupi di quello che ci sta succedendo...Siate le nostre voci fuori dai confini dell’Afghanistan... (dall’appello della regista afghana Sahraa karimi). Per le sezioni L, M, N, O, P si partecipa con un racconto in lingua, inedito e mai premiato, che non superi le tre cartelle dattiloscritte (5400 battute). La sezione P (racconto a tema) è in collaborazione con il Progetto Opera Indomita Scriptura a cura dello scrittore Pietro Damiano. Il Progetto prevede la realizzazione di un’Antologia, a partecipazione gratuita, i cui proventi saranno devoluti a sostegno del popolo afghano. Q) SILLOGE di racconti in lingua, inedita e mai premiata; max 6 racconti che non superino le 18 cartelle (33.000 battute circa). Al vincitore unico della sezione P, pubblicazione della silloge in cinquanta copie (Quaderni Letterari Collana Scriptura IOD edizioni). R) NANORACCONTO - da un’idea dello scrittore Pietro Damiano: inviare un racconto, a tema libero, che non superi i 250 caratteri (spazi inclusi). S) MONOLOGO TEATRALE: presentare un monologo, inedito e mai premiato, della lunghezza di una cartella (circa 1800 battute). T) SELEZIONE: Nel momento in cui ci fotografiamo in un luogo con le sue specificità storico – artistiche – ambientali, il conoscente e il conosciuto diventano ⇒

⇒ la stessa cosa (Sezione a cura dell’arch. Gimmi Devastato). Inviare una foto con liberatoria per la pubblicazione, liberando di fatto l’organizzazione da responsabilità e obblighi derivanti. U) OBIETTIVO ... POESIA (Adulti); V) OBIETTIVO ... POESIA (Giovani): inviare una fotografia a tema libero, in BN o colore, in digitale o con tecnica tradizionale. La foto, inedita e mai premiata, dovrà essere corredata dal titolo e da almeno un verso. L’autore sarà responsabile delle eventuali liberatorie rilasciate dai soggetti ripresi, liberando di fatto l’organizzazione da responsabilità e obblighi derivanti. Z) ESECUZIONE MUSICALE: per studenti presso Licei musicali e scuole medie a indirizzo musicale. Presentare l’esecuzione di un brano strumentale di musica classica, della durata max dieci minuti, invio con video you tube (link di accesso alla visione del video). Il video dovrà essere realizzato con audio e video di alta qualità, unica inquadratura di profilo, esecuzione integrale senza tagli e interruzioni Art. 4 Modalità di invio: elettronico: il testo, anonimo, dovrà essere allegato alla e-mail in formato WORD e trasmesso entro il **15 gennaio 2022** a premioscriptura@gmail.com; allegare la scheda di partecipazione compilata e firmata, pena l’esclusione, (da richiedere alla Segreteria del Premio). Per informazioni, anche relative a eventuale invio cartaceo: Anna Bruno cell. 3388021032 Art. 5 L’operato dei componenti le Commissioni esaminatrici, i cui nomi saranno resi noti nel corso della cerimonia di premiazione, è insindacabile e inappellabile. Art .6 Le opere premiate saranno pubblicate: nell’Antologia del Premio Scriptura; sulla pagina fb del Premio Scriptura Art. 7 PREMI: Gli Autori delle opere premiate, presenti alla Cerimonia di premiazione, riceveranno premio personalizzato, copia dell’Antologia con segnalibro e diploma; i vincitori delle sezioni Silloge riceveranno anche una pubblicazione premio in cinquanta copie. Per la Sezione Speciale (sez. E), il vincitore unico riceverà libri in premio. Premio Speciale a cura di Giuseppe Vetromile: realizzazione di un Quaderno della Collana " I Quaderni del Circolo Letterario Anastasiano", in formato "pdf", con l’inserimento di un massimo di dieci poesie dell’Autore, nota introduttiva e motivazione. Il Quaderno verrà pubblicato sul sito Transiti Poetici (<https://transitipoetici.blogspot.com/>) e recapitato all’Autore. Gli Autori premiati, ma assenti, avranno diritto solo al diploma o all’attestato e a una copia dell’Antologia con segnalibro. Tra gli Autori vincitori del 1° premio sarà designato un Vincitore Assoluto. Ulteriori premi saranno assegnati da Associazioni ed Enti locali. Art.8 La cerimonia di premiazione si terrà, presumibilmente, venerdì **6 maggio 2022**, a Nola, nella Chiesa dei S.S. Apostoli. Art. 11 L’Organizzazione si riserva il diritto di regolare, con successive norme, i casi non previsti nel presente bando. Organizzatrice e coordinatrice **Anna Bruno**

NOBILE MADRE poesie e narrativa di Livio Nargi - Magi Edizioni, Patti, 2021.



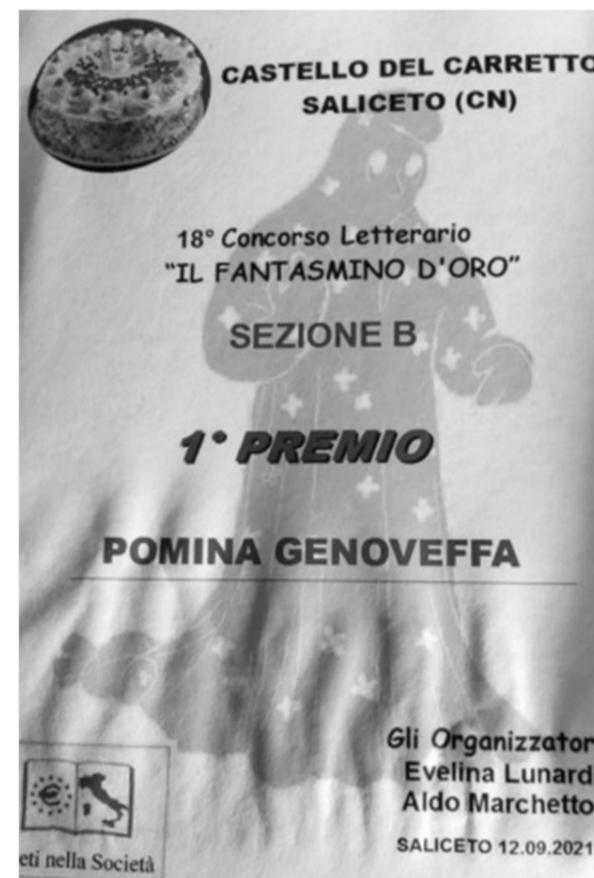
**Presentazione.** È cosa molto difficile porre in rapporto il sommo *Dante Alighieri* con le poesie di qualsivoglia autore e quindi anche con quelle di *Livio Nargi*. È difficile, ma è possibile se, per enucleare tale rapporto, si tenta di dar senso alla casualità che governa la realizzazione di una opera artistica e, nella fattispecie, quella del *Nostro*. E guardando alla sua espressione lirica, mi pare di poter affermare che la sua poesia possa essere considerata come uno spartito che con musica antica, precipita da altezze impareggiabili senza fermarsi per cercare di coinvolgere e il lettore ad una sana lettura che, come una buona semente, germina “*fiori di verità*”. In un momento in cui la poesia, nell’ansia di trovare qualcosa di nuovo, di diverso, finisce poi per ridursi ad un vero e proprio “*gioco di tecnica*” ed annullare la realtà dell’emozione, si afferma con *Giuseppe* una visione “piena” del “sentire” capace di esprimere compiutamente ciò che intende manifestare. Ma non scriveva. *Honoré de Balzac* in “*Papà Goriot*”: “*Un sentimento, non è il mondo in un pensiero?*” Mi pare di poter consi-

derare il fantastico “mondo” di Nargi come una poesia che ad ogni passo apre una pagina di verità. Sono pagine dense di saggezza che inducono a compiere un itinerario intimo, privato, ma anche un percorso di chiarimento con versi “*esistenziali*”, “*intellettuali*”, “*immediati*”, “*ricercati*” sempre suffragati da una vita densa di fede. E descrive il *Nostro*, la “*contemporaneità*” con trasparenza, umiltà e bontà d’animo che gli permettono di superare la malinconia del tempo perduto per riscattarla “...*trascorrendo il tempo e di non inseguirlo...*” (Leo Longanesi). Quel tempo trascorso “*immagine dell’eternità*” (Platone), nel quale “*va pescando*” sicuro com’è che solo *attraverso il tempo, si vince il tempo*. Questa raccolta, allora si anima di pagina in pagina con poesie animate da una corrente che solo i sensi possono percepire, per far vivere al lettore la presenza impalpabile e intima, di ciò che alberga nel suo animo. Nei Suoi versi, spesso sognanti, e densi di luce solare, Egli induce a riflettere sulla essenza della vita, disvelata dalla poesia; essa infatti riesce a superare quella che *Eugenio Montale* definiva “*l’angoscia esistenziale per la crudeltà di un mondo ostile e incomprendibile da cui è impossibile evadere*”. Allora queste di *Nargi* sono vere e proprie “*pennellate potenti*”, completate con “*parole brucianti*” e pochi versi semplici, brevi ma intensi che fissano nello spazio artistico-culturale, poesie ben definite nel loro proiettarsi verso la percezione dell’infinito. La sua è “*voce*” capace di rinnovarsi radicalmente nello spazio e nel tempo. Di poesia in poesia, *Livio*, presenta una ricerca di risposte a quelle domande che sono le più brucianti del nostro tempo e di sempre, mettendo in mostra uno spaccato della società contemporanea vista dalla finestra di un uomo attento protagonista in senso culturale del tempo che vive. Grazie a questo campionario di emozioni e sensazioni quindi ci vediamo esortati da *Lui* a guardare il Suo mondo, e scoprire in esso di riflesso anche il nostro, *poiché la poesia è già lì, nel mondo, nelle cose; bisogna solo saperla cogliere e portarla alla luce*. Ecco quindi la ragione per cui, a *Dante Alighieri*, di cui quest’anno ricorre il settecentesimo anniversario della morte, *Nargi* dedica uno sguardo particolare, legando la figura della Madonna al Sommo Vate, perché ogni persona aggiunge la propria tessera, la propria vita, al mosaico dell’universo.

**Luigi Ruggeri**



**Note biografiche.** Benché noto nel mondo letterario per essere poeta, scrittore, biografo, **Livio Nargi** è un uomo di novantasette anni che è nato il 27 novembre 1924 e vive a Castelvetere sul Calore (AV). Vive da solo ed ha frequenti rapporti epistolari e telefonici con amici comuni e personalità di spicco del mondo letterario, poetico, artistico, religioso sparsi sul globo. È studioso emerito della Storia della Sua Irpinia. La Sua poesia è inno alla fede, al bello, all’amicizia, alla Natura, all’amore fraterno, in una parola alla vita. È stato uno dei soci fondatori della Collana “*Gli amici di Livio*” diretta da *Francesco D’Episcopo*, prof. Emerito di Letteratura italiana dell’Università “*Federico II di Napoli*”. La collana si è impreziosita della collaborazione del Prof. *Mario Senatore*, di *Don Pasquale Di Fronzo*, sacerdote, del poeta *Carmine Iossa*, del giornalista *Nino Lanzetta*, del poeta e critico *Carmine Manzi*, dell’Avvocato *Francesco Donato Orlando*, di Sua Eccellenza l’Arcivescovo emerito *Gerardo Pierro*, del Professore dei Licei Classici *Antonio Rescigno*, della studentessa alla “*Normale*” di Pisa *Irene Saggese*, dell’avvocato *Michele Sessa*, del Prof. di Liceo *Gianni Sullo*. *Livio Nargi* continua a testimoniare e divulgare i valori dell’antica Irpinia: fede, onestà, amicizia, solidarietà. Coltiva la devozione alla Madonna delle Grazie di Castelvetere sul Calore, la cui immagine era sulla scrivania di *Giorgio La Pira*.



12 settembre 2021, Saliceto (CN), la poetessa **Genoveffa Pomina** di Savona, vince il 1° premio sezione Silloge al Fantasmio d’oro 2021.

(silloge LA MIA PENNA SCRIVE)

**ADE D’INCHIOSTRO**

Parole mute nel fluir del tempo  
dove mani e occhi frugano  
nel domani, ordito dove scorre la vita.  
Parole del mattino e poi silenzio  
per non concedere alibi all’impasse  
del giorno e vincere l’inedia.  
Nell’ocaso dorato dove s’accomiata  
il sole, esaltar di colori dove ebbro  
di luci il sole, tesse il suo broccato.  
Un tocco d’ore all’orologio mi fa seguir  
l’eterno dove spente le luci in casa  
alla mia finestra la luna sta a guardare.  
Sono notti che non tacciono mai,  
fanno somigliare le cose a favole,  
dove la vita cambia o si ricuce...  
quello che diventeremo e quello che siamo  
vanno oltre i nostri effimeri pensieri  
di inutilità per quello che resterà del  
prima e del poi...  
Nascita, amore e morte... in quest’Ade  
d’inchostro, è perfetto triangolo dell’eterno.

**Genoveffa Pomina** – Savona – 1° Premio



Agosto 2021. A distanza di pochi giorni condivido con immensa gioia questo nuovo risultato con la videopoesia da me realizzata “Cristo con violino”, link della videopoesia [https://www.youtube.com/watch?v=2OM\\_vWyyvzR4](https://www.youtube.com/watch?v=2OM_vWyyvzR4), prima classificata alla 1° edizione del Premio Letterario Internazionale Città di Bucchianico **Pro Loco Bucchianico**. **Stefano Caranti** – S. M. Maddalena (RO).



18 settembre 2021. **Antonio Vanni** vince la V edizione del premio “Borghi della lettura”

LA RIVISTA CRESCE CON IL TUO ABBONAMENTO. INVIA IL TUO CONTRIBUTO.



**5 giugno 2021.** Ringrazio di cuore gli organizzatori e la giuria del Premio Letterario Nazionale "Città di Chieti" per il Premio Speciale della Critica assegnato al mio racconto "Nato in una notte di stelle" **Sualen Riccardi** – S. Margherita d'Adige (PD).



Con immensa gioia vi comunico che ho ricevuto la convocazione da parte della giuria critica di Artexpo Gallery per il conferimento del prestigioso Premio di Arte "Oscar della Creatività 2021" per la mia attività artistica e pittura, la cui premiazione si è svolta il **16 ottobre a Montecarlo**. Sono onorata di ricevere tale illustre riconoscimento e prestigioso premio per le mie opere pittoriche e attività artistica e creativa. Ringrazio di Cuore la giuria critica di Artexpo Gallery e gli organizzatori della manifestazione artistica e culturale che vuole dare lustro e magnificare gli Artisti e l'Arte. Con affetto e gratitudine.

**Serena Contino** -Palermo

Dal **15 al 31 luglio 2021**, i responsabili della sezione periferica di Imperia del Cenacolo Accademico Europeo "Poeti nella Società" hanno tenuto una Mostra d'Arte presso Santo Stefano al Mare (IM), presso il locale a Marina degli Aregai. Artisti partecipanti: Giuseppe Bernardini (pittura) – Marco Ferrero (grafica) – Miranda Garoscio (pittura) – Francesco Guarino (ceramica artistica) – Cesare Lunardi (grafica) – Antonio Mascolo (studio e realizzazione modellini) – Sergio Puglia (fotografia) – Alessio Reale (illustratore) – Eveluna-Mandera (poesie in cornice).

## MARINA DEGLI AREGAI

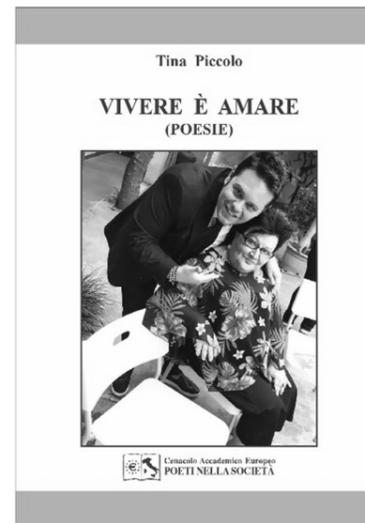


### ESPOSIZIONE

**Dal 15/7 al 31/7/21**  
**Dalle ore 18 alle ore 23,30**  
**Sabato e Domenica compresi**  
**INGRESSO LIBERO**



**Evelina Lunardi**, organizzatrice della Mostra con una pittrice espositiva.



**VIVERE È AMARE**, poesie di **Tina Piccolo**, Cenacolo Accademico Europeo "Poeti nella Società", 2020.

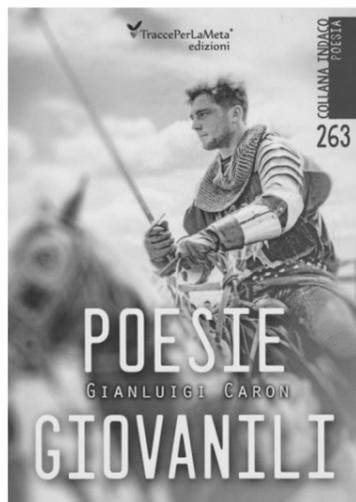
Non è pretenzioso affermare che chi non sa, chi non conosce nell'odierno Tina Piccolo non può essere poeta e nemmeno un letterato! Stando da anni sulla scena culturale della sua Pomigliano d'Arco, della regione Campania e persino elargita della nomina di *Ambasciatrice della poesia nel mondo*, la poetessa dicitrice già insegnante fondatrice e organizzatrice di premi letterari-artistici curatrice d'antologie che sono state apprezzate persino dal Presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi, Tina Piccolo ci ha fatto dono di tantissime sue scelte poetiche fino a questa *Vivere è amare!* Noi, suoi ammiratori, siamo cresciuti grazie ai suoi versi che, comunque siano, stanno sempre in relazione con la parola *vita*, o *vivere*, quasi una lode continua, la sua, all'esistenza umana seppure dibattuta tra il bene e il male, tra la bonaccia e il fortunale. Quando la guardiamo nelle tantissime foto veicolate e veicolanti tra le sue cretomazie, notiamo subito una donna che indossa un'emblematica armatura per combattere sul campo quotidianamente contro la grettezza degli uomini, il grigiore interiore, l'*iniquità*, la passività, la *malincunia*, l'isolamento, le discriminazioni, l'ignoranza, la vecchiaia che non è disfacimento, il rifiuto di credere in Dio e molto altro ancora. Dai suoi occhi tuttora si fa evidente l'emozione di sbalordire con altrettanti versi dopo le *Nozze d'Oro* da lei raggiunte nel campo della cultura: sono cinquant'anni oramai che la *Musa di Napoli* calca i palcoscenici letterari, incontrando tantissimi colleghi d'ogni parte d'Italia e da fuori, ma anche «[...] *personaggi della RAI, del Teatro, del Giornalismo e di altrettante reti televisive che la proiettano continuamente in panorami culturali e come testimonial di eventi di alta fedeltà.*» (Dalla presentazione del Pres. Acc. Domenico Cannone, pag. 5). Ma anche senza andare molto lontano, la sua casa è divenuta 'teatro' saturo di momenti in cui l'arte e la poesia fanno da prezioso nutrimento dell'anima, il suo celebre *Salotto artistico-letterario* da lei fortemente voluto e diretto anche soprattutto per la formazione di nuove voci poetiche e non solo. C'è verace passionalità in tutto ciò che ha compiuto e che compie Tina Piccolo, figlia del Maggiore Raffaele Piccolo, per il quale ha scritto una poesia che è anche il 'memoriale' della sua cittadina nativa, fin da bambina lei ha respirato il clima militaresco con la responsabilità trasmessale dai genitori e, forse, è per questo che è maturata col lucido usbergo della donna-combattente, volitiva e suo figlio Gianni ora è Comandante dei CC. «*Se mi chiedesse Dio di scegliere una mano/ tra le mani del mondo, gli chiederei perdono/ e stringerei la tua. // Se mi chiedesse Dio di smarrirmi in uno sguardo / tra gli occhi del mondo, gli chiederei perdono / e mi perderei nel tuo. // Se mi chiedesse Dio di vivere per sempre / o di morire dopo avermi amato, / gli chiederei perdono e correrei da te.*» (Pag. 27). Quando la poetessa Piccolo s'esprime nel vernacolo della sua terra vesuviana, allora l'atmosfera diventa carica di magnetismo antico come se le ombre dei grandi partenopei di ieri si mettessero ad ossequiarla, ad ossequiare i paesaggi-visioni creati dalle sue parole. Non ci sono limitazioni al suo cuore: ogni cosa, ogni persona, ogni situazione da lei tradotta in poesia ha acquistato e acquista 'vita' per espandersi in ogni dove con l'impronta del suo *Amore*. Questa parola è il caposaldo del registro poetico di Tina Piccolo; se Ella compone non può fare a meno di introdurla, di inserire l'*Amore* dove c'è da raccontare una realtà spenta e frantumata, per riaccenderla e ricomporla senza mai scoraggiarsi. «*[...] Io voglio il mondo di sorgenti pure, / di mani che si stringono più forte / per aiutarsi senza indugio alcuno... / Un mondo dove ridono i bambini, / sognano i giovani il loro futuro, / dove gli anziani raccontano la storia / di una vita che dà gli insegnamenti... / Ho un'arma in pugno, il verso... / Nel cuore mio ho l'amore/ e son sicura che tanti e tanti ancora / cantano l'inno della legalità...*» (Pag. 48).

**Isabella Michela Affinito** – Fiuggi (FR)



**POESIE GIOVANILI**, di **Gianluigi Caron**, TraccePerLaMeta Edizioni, 2020.

Le Liriche del Poeta e Scrittore Gianluigi Caron, sono continui ricordi di vita formato in famiglia ai valori morali e nobili, tempi storici della sua giovinezza, dove i sogni e gli ideali figurano la generazione degli anni 60 / 70 Docente di Diritto, si confronta nelle diverse generazioni, deciso e vivace per la sua integrità morale. Il suo pensiero va verso i perché del mondo che circonda e vive, facendosi cullare da tanti pensieri e descrive le sue emozioni e i suoi ricordi. Nelle famiglie c'era l'ascolto con la lirica; "A MIA NONNA". (*Seduta stava su una poltrona a fiori - la mia nonna da me tanto amata, semplice, modesta e per natura schiva, da un figlio ha desiderato gloria che non si aspettava ... di avere mai*). Oggi attraverso questa lirica, riusciamo a vedere la poltrona a fiori, dove sedeva la ➔



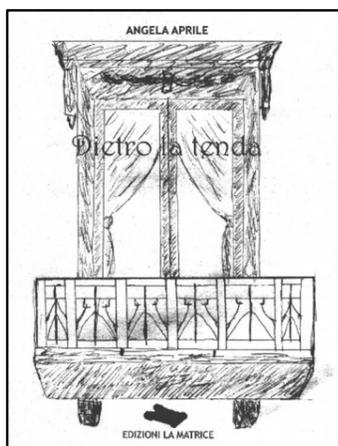
⇒ nonna che con la sua saggezza raccontava il trascorso della vita, con una fiaba che affascina chi ascolta. Ancora il poeta ci parla del mondo, quasi a far riflettere alle nuove generazioni la bellezza e la consapevolezza di esso. “Il Mondo”. *“Mondo vuoto e tondo, a te mi stringo, con te sospiro e spero, ... inquieto, corrotto e poco austero. Così Iddio ti ha creato... Sono qui a invocare di vederti migliore”*. In questa lirica l'autore si guarda intorno per vedere la bellezza della natura, l'indifferenza dell'uomo che non se ne cura, distruggendo ciò che è vitale per l'umanità. Ritornando alla sua acerba giovinezza ci descrive come il romanticismo, era forma di sogno per la sua generazione, dove i sogni volavano con lunghe passeggiate nei prati e lungo le rive del mare. “Amore tradito”. *“Tu non mi ami più, / né forse mi hai mai amato. / Ricordi i pomeriggi trascorsi insieme tra aurei campi di grano ormai maturo. / Forse tutto ciò è stato solo un gioco, / come quello di un bambino che si rincorre su di una spiaggia.”*

La raccolta di liriche del Poeta Gianluigi Caron, ci fa meditare questo storico momento, dove molti valori sono scomparsi, il desiderio del Poeta in questa raccolta ci fa riflettere i grandi valori morali della sua generazione, che l'hanno accompagnato. Con delicatezza ne fa dono ai suoi lettori, felice di dare amore, gentilezza ed eleganza.

**Cav. Gianluigi Esposito - Napoli**



### SENTIMENTO E LIRISMO NELLA POESIA DI ANGELA APRILE



In questa raccolta di poesie intitolata «Dietro la tenda», Angela Aprile affronta con meditata organicità un percorso poetico con il quale vuole esprimere con semplicità ed immediatezza i propri sentimenti e le proprie sensazioni. È questo un libro che si contraddistingue per la freschezza e la varietà dei contenuti e per un'interessante compiutezza formale, che rivela sensibilità non comune. Potremmo quasi ritenere lo schema interno di divisione delle tematiche affrontate come un diario di emozioni e pensieri, una commossa introspezione correlata continuamente con il mondo esterno e con i sentimenti degli altri e propri, in un crescendo di analisi che sembra naturalmente tendere a quel dolore cosmico nel quale tutta o parte della vita umana naufraga. Angela Aprile dimostra di disporre di grandi risorse sentimentali e poetiche e specie in alcune liriche trasfonde in versi il suo vissuto, un mondo fatto di sofferte trepidazioni, di ansie e d'amore; quando il ritmo rallenta e trova apparenti pause di meditazione e consapevolezza critica o storica sui mali e i disagi dell'attuale società, un severo grigiore permea con sottile malinconia il pensiero dell'autrice, che attraverso la preghiera e l'esortazione si augura di poter risolvere in parte la sofferenza umana. Nella poesia «Dietro la tenda» che porta lo stesso titolo della raccolta poetica e che l'apre, si evince come tematica il teatro della vita, fra i cui personaggi non manca la stessa scrittrice con la sua fragilità, paura e bisogno d'amore. Con realismo descrittivo le immagini della natura, i ricordi dell'adolescenza e i pensieri si susseguono e così scorrono trepidanti i sogni di due giovani innamorati, i pianti disperati di bimbi, i ricordi di anziani seduti su un divano ingiallito dal tempo. Belli, di una armonia compiuta, sono i versi dedicati alla natura e il «Pensare» dell'età adolescenziale parla con turbamento dell'amore vissuto e perso nel tempo. Ma l'immagine dei «Rossi papaveri» possiede il fascino di un paesaggio fuori del tempo e viene trasfusa con dolcezza nel camminare della poetessa con respiro affannoso per aridi sentieri ove cerca primavera... Nella poesia «Verso il sole» l'autunno diventa assopimento del sole tra le nubi con una nota di colori cupi e grigi che fanno di malinconia. L'intuizione dell'infinito nella poesia «Vivere» è rappresentata con la visione del sole che a sua volta riflette le onde del mare, che si ripetono in una ripetizione circolare e dinamica, che termina alla fine con l'abbraccio simbolico della poetessa con l'universo infinito. È questo un viaggio che va dal microcosmo interiore della scrittrice all'universo intero in un respiro totale e libero del vivere. La tematica della «Libertà» nell'omonima poesia viene vista come un sogno su un prato verde, sul quale la nostra artista corre con le braccia aperte e protese verso il cielo; poi il sogno cambia ed è gabbia che cinge l'autrice seduta triste con le braccia conserte. È questa un'antitesi dalla quale deriva la voglia di una vita libera con la possibilità di alzare gli occhi al cielo. Poi la sezione dedicata agli emarginati si apre con la poesia «Figli del 2000», che diventa un grido ad alzarsi verso una nuova primavera e quella degli indifesi invece si configura ⇒

⇒ nonna che con la sua saggezza raccontava il trascorso della vita, con una fiaba che affascina chi ascolta. Ancora il poeta ci parla del mondo, quasi a far riflettere alle nuove generazioni la bellezza e la consapevolezza di esso. “Il Mondo”. *“Mondo vuoto e tondo, a te mi stringo, con te sospiro e spero, ... inquieto, corrotto e poco austero. Così Iddio ti ha creato... Sono qui a invocare di vederti migliore”*. In questa lirica l'autore si guarda intorno per vedere la bellezza della natura, l'indifferenza dell'uomo che non se ne cura, distruggendo ciò che è vitale per l'umanità. Ritornando alla sua acerba giovinezza ci descrive come il romanticismo, era forma di sogno per la sua generazione, dove i sogni volavano con lunghe passeggiate nei prati e lungo le rive del mare. “Amore tradito”. *“Tu non mi ami più, / né forse mi hai mai amato. / Ricordi i pomeriggi trascorsi insieme tra aurei campi di grano ormai maturo. / Forse tutto ciò è stato solo un gioco, / come quello di un bambino che si rincorre su di una spiaggia.”*

### STARE NEL TEMPO

Le previsioni dicevano sole  
...e c'è il sole...  
Ma non m'illumino,  
la testa non m'esce  
dalla finestra a quadri,  
non posso far altro che cantare  
affezionato alla gabbia  
come uno stupido animale.  
L'importante è che al tramonto  
sembri morto e l'alba  
mi creda ancora vivo...  
Avrò la sensazione di chi vive  
dubitando d'ogni senso,  
ritorno alla vita a cui appartengo,  
alla vita che mi appartiene...  
anticoncezionale...  
la poesia...se non è un miracolo  
è una maledizione,  
cercare una ragione alla carestia morale,  
nello stomaco di un fiore,  
con un fiore nel mio stomaco,  
provo acqua e sole per la fame,  
l'infrangibile essere  
come uno specchio che sta per cadere  
interrogato dal lamento  
di un bambino che muore.

**Angelo Rodà – Bova Marina (RC)**

[www.poetinellasocieta.it/RodaAngelo](http://www.poetinellasocieta.it/RodaAngelo)

\*\*\*\*\*

### UN POETA SI NASCONDE

Scrivo con minuta calligrafia:  
col pudore di dire e non dire  
la sostanza profonda dei suoi  
sentimenti segreti,  
l'attesa che gli tormenta il cuore.  
l'ansia d'un soffio di serenità.

Forse di lui non rimarrà niente:  
tra il clamore dell'indifferenza  
si perderanno le sue parole.

Nel vuoto che c'è intorno  
navigherà mari senza vele  
alla deriva della sua vita.

Forse un amico ne ricorderà  
l'intima dose d'amore puro,  
il suo nascosto vero valore,  
quel suo volare alto  
oltre i confini dell'esistenza,  
verso un anelito d'eternità.

**Fabiano Braccini - Milano**

### MOMENTO D'AMORE

Come una rosa selvatica  
spontanea s'innalza tra i rovi  
raggiunge il sole  
in anfratti alti  
staccati dagli eventi  
gustiamo i frutti maturi.

È dolce immergere le mani  
in acque generose  
coltivare un momento d'amore  
cogliere il cielo  
sull'isola del sereno.

**Giuseppe Galletti- Domodossola (VB)**

\*\*\*\*\*

### COSÌ COME CI DETTA IL CUORE

Quando verrà l'alba  
e noi saremo ancora qui  
forse risentiremo  
il vento  
il fragore del mare  
il sapore intenso  
dei nostri giorni  
che sono andati via  
senza promesse  
e senza ricompense.

Ripenseremo insieme  
a parte di una vita  
che scivola nell'eco di un incanto  
nel riverbero di  
sogni gitani  
per strade che s'infrangono  
là dove finisce il canto.

Per questo uno vive.  
Per questo un altro muore.  
Viviamo un altro giorno intenso  
unicamente così  
come ci detta il cuore.

**Claudio Perillo – Casalnuovo di Napoli**

\*\*\*\*\*

Breve commento sulle Poste italiane.

Son in Posta da così  
tanto tempo che quando  
son arrivato ho incrociato  
San Paolo che spediva  
le lettere ai Corinzi.

Il crudele destino  
ha fermato il cammino  
della vita terrena  
di mia figlia Maria Antonietta.

Signore perché chiami  
chi è giovane e innocente  
Scusami Signore per questa domanda  
sei Tu il Padrone di tutta la gente.

Signore hai chiamato  
mia figlia Maria Antonietta  
hai portato il dolore  
per tutta la famiglia

Per il marito Tonino e Gaetano il figlio.

Il profondo dolore  
è nel cuore di mia moglie  
è una fiamma d'amore,  
che mai si spegnerà  
fino a quel giorno che Maria Antonietta  
nel cielo incontrerà.

Signore ho nel cuore  
il più grande dolore  
come genitore e come padre.  
Qualche giorno prima  
del suo viaggio senza ritorno  
la salutai lei era contenta,  
e mi disse: "Ei papà".

**Pietro Lattarulo** – Bisaccia (AV)  
www.poetinellasocieta.it/LattaruloPietro



**Maria Antonietta Lattarulo**

## MENZOGNE

Lungo il sentiero della nostra vita  
le incontriamo con nostro rammarico  
e vorremmo sbriciolarle tra le dita.

Esse purtroppo ci stanno ed urtano  
la nostra anima.

Ma nel buio del nostro cammino  
qualcuno ci sorride e ci viene vicino  
e porta luce sul nostro pianto  
cancellando la menzogna  
gettandola nel fango!

**Anna Maria De Vito** – Napoli

## OMBRE

Sento il loro lento avanzare  
mi volto e le scorgo alle mie spalle.

Come nebbia offuscata scompaiono  
nel nulla ma avverto solo tanta paura.

Le cerco ed eccole apparire  
ma circondate di un alone di luce  
che presto le farà sparire!

**Anna Maria De Vito** – Napoli



La prof.ssa **Anna Maria De Vito**  
con il poeta **Roberto Di Roberto**.

⇒ nell'innocenza violata da giganti crudeli. Nella poesia «Solo» la poetessa afferma che la solitudine può essere sconfitta in un attimo se riesci a stringere la mano di un bimbo che te la tende, mentre la sera può attendere in questo abbraccio ideale. Nella sezione «Tradimenti, Disperazione, Speranza» si evincono i sentimenti di malinconia e d'amore che finisce, di vita inutile e sofferta; prevale comunque la ricerca di un mondo dove non ci sia l'umano, ma solo il divino. Nelle ultime sezioni prevalgono i sentimenti familiari, l'amore per il marito, i figli, la madre, il fratello. Conclude la raccolta «Preghiera per l'Africa», ove è presente un delicato realismo descrittivo che si concilia con la preghiera al Cristo, affinché conceda che amore e solidarietà pervadano gli animi dei ricchi, rendendo i loro cuori generosi e solidali. All'interno del volume la pittrice barese Anna Sforza, interpreta con la consueta maestria e con immagini di pensosa femminilità ed intrecci floreali i versi della nostra poetessa. Lirico e figurativo viaggiano armonicamente all'unisono, nell'elogio della vita e dell'amore, nella ribellione al male e alla sofferenza. Segni e parole diventano espressione di un magico incanto, ove la ragione si inchina al desiderio di conquista di sentimenti che suscitano nell'animo del lettore delicate emozioni e rifugio allo spirito. Anna Sforza realizza nel pittorico quella materia prima d'ispirazione che nasce dall'osservazione della terra natia e dagli immensi spazi della campagna e come ella stessa afferma in un suo scritto, «...matura il tutto con continui confronti con la realtà esterna e con le esperienze acquisite guardando e rivisitando criticamente il contingente...» ed ancora «...L'arte, il pensiero, la fede religiosa sono necessità spirituali senza delle quali la vita sarebbe inutile, morta; l'arte coglie l'immagine della natura per esprimere l'interiorità attraverso la materia... e all'origine di tutto c'è la poesia». Un'opera questa realizzata anche nel grafico con veste tipografica elegante ed accurata. **Rosalia Ruggiero**

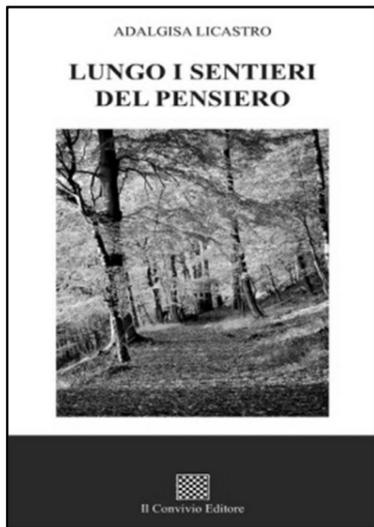


**AMORE NELL'AMORE** ("Quando l'anima respira l'Infinito") poesie di **Maria Bartolomeo**  
Brignoli edizioni, Caserta, 2017.



Un testo ben costruito quello di Maria Bartolomeo, con premessa del Cav. Gianni Ianuale e prologo di Carmine Iossa, (interessanti, anche, le varie testimonianze sulla poetica di Maria Bartolomeo in Postfazione, intessute con fotografie che richiamano alcuni episodi di vita dell'autrice) dove il tema dominante è proprio l'amore, inteso in senso Virgiliano come forza che vince ogni cosa ("Omnia vincit amor et nos cedamus amori" Bucoliche, X Libro). Gianni Ianuale, nella premessa parla dell'insita natura divina del poeta, "Il poeta è natura divina, creatura di Dio e Dio è natura del poeta, colui che si inginocchia di fronte alle meraviglie del creato: che interpreta il valore delle cose: che dinanzi al firmamento si innamora delle stelle e canta, canta la sinfonia del silenzio (...)" (Cav. Gianni Ianuale, pag. 5 op.cit.). Frammenti di vita immersi nella Natura circostante, con un gusto per l'absentia, tipica dei grandi asceti orientali, la poesia "metafisica" della Bartolomeo è piena di allegorie, sinestisie, per molti versi anche ermetiche e surreali "Frammenti di vita / impigliati su un esile ramo / nella tenue luce d'autunno / (...) Frammenti di illusioni / svanite nel tempo / spezzate dal buio del silenzio /" (da Frammenti, op.cit. pag 15). "Decorum e gravitas" regnano attraverso un gioco di parallelismi che parte dalla realtà per arrivare a cogliere gli aspetti più suggestivi e rappresentativi dell'animo umano "Il susseguirsi delle onde / ci cullano / col loro mormorio / tutto intorno / fa da preziosa cornice / al piccolo anfiteatro / adornato dal luccichio / delle stelle: / melodia e poesia / sfiorano il cielo / si mutano / in tenera carezza / della notte incantata" (da "Anche la luna" op.cit. pag. 17). Un incanto panteistico, che non ha finalità estetiche elevate, ma si coglie come una "perla preziosa", come una "saggezza frammentaria" e semplicistica, ma organica e sistematica nella forma breve e chiara, nella pregnanza dell'immagine netta e sublime. "Perle suggestive" che rimandano a una riflessione indiretta, colta ed espressiva, incorniciata, anche, dalla presenza di aforismi relativi ai grandi classici, come conclusione di ogni lirica, che stimolano l'immaginazione e ci invitano, ulteriormente alla lettura di questo particolare, suggestivo e, non in ultimo, artistico testo.

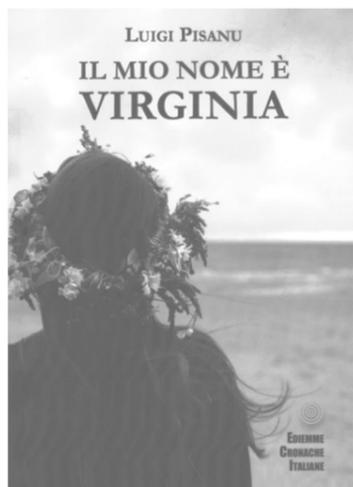
**Susanna Pelizza** - Roma



**LUNGO I SENTIERI DEL PENSIERO**, saggio di  
Adalgisa Licastro, Il Convivio editore, (CT), 2020.

Lungo i sentieri del pensiero di Adalgisa Licastro è un saggio che induce a profonde meditazioni il lettore. Dopo una prima parte costituita da un excursus storico tra le scienze, secondo la teoria aristotelica, l'uomo diventa il centro della sua speculazione, che verte principalmente nella considerazione del fondamentale sentire umano: amore ed odio. Il primo nasce "nel pianeta popolato dagli uomini per librarsi verso l'infinito, là dove Dio lo illumina di sé..." (pag. 33, II parte) e "chi ama non vive senza l'oggetto del suo amore, langue in sua assenza, gioisce della sua gioia e la condivide" (pag. 38, II parte); il secondo, l'odio, "spande distruzione e morte" è una "Piovra dagli aggressivi tentacoli" e "...si muove nelle più fitte tenebre di profondità abissale, non ama mostrarsi e, se lo fa, spande il gelo delle crude stagioni" (pag. 53, II parte). Nella suddetta definizione dell'amore, pare di trovare anche un influsso dello Stilnovismo, per il quale la visione della donna-angelo diventava strumento di avvicinamento dell'uomo all'Altissimo. L'amore è la ragione più importante che ci lega a questo mondo e, avulso dal desiderio di possesso e dalla lussuria, veramente porta a librarsi verso l'assoluto e il divino. Nel saggio "Le cose dell'amore", Umberto Galimberti sostiene la stessa tesi di Adalgisa Licastro, infatti anche per lui, amore e trascendenza sono connessi: "La metafora di Dio è stata sempre collegata alla metafora dell'amore nel senso che senza la presenza della trascendenza..., l'amore perde la sua forza e la sua capacità di leggere il mondo, anche se rimane un enigma dove l'amore vede in Dio la sua trascendenza e Dio vede nell'amore la sua natura". Così come l'amore anche l'odio esiste a livello microscopico nei singoli individui e macroscopico nelle grandi collettività e, come l'amore anch'esso è insito nella natura umana. La religione, la filosofia e la psicologia si sono spesso interrogati sulla natura dell'odio, da Aristotele, a Cartesio, a Spinoza, a Sartre che nel suo "L'essere e il nulla", lo interpreta come repulsione, rifiuto e annullamento dell'oggetto stesso che provoca l'odio. La nostra saggista non si discosta da tale considerazione, visto che anche per lei, esso è sinonimo di distruzione e morte. L'ultima sezione propone le considerazioni della saggista sul tema del tempo ed esse trovano nel metafisico e in Dio la loro sintesi. Si nasce e si muore, su questo pianeta nulla è eterno, ma la certezza della fede nella sopravvivenza dell'anima oltre i limiti che la temporalità comporta, riesce a lenire la sofferenza, il dolore che la perdita comporta. Adalgisa Licastro, pur nella profonda cultura che manifesta, attraverso l'excursus filosofico, scientifico e letterario delle tematiche trattate, è solo nella religione, nella fede che trova il superamento di ogni limite e l'approccio all'eternità. Anche i grandi della letteratura, della scienza e della filosofia hanno solo un'eternità temporale che risplenderà solo "...finché il sole / risplenderà su le sciagure umane" (Ugo Foscolo, *I Sepolcri*, vv. 294-295), se la fede in Dio non li ha indotti a credere nell'eternità celeste.

**Francesca Luzzio - Palermo**  
  
**IL MIO NOME È VIRGINIA** di Luigi Pisanu,  
 Ediemme Cronache Italiane, 2020.



Già autore del romanzo *Da un letto di rose* (2012) e del romanzo SF psicologico *La Marmilla* (2007), il versatile e bravissimo Luigi Pisanu offre ora a tutti i lettori, vecchi e nuovi, un nuovo testo su cui riflettere: *Il mio nome è Virginia*. Già il titolo sa di antiquato (come scordare il celeberrimo *Paul e Virginie*, ambientato nel XVII secolo?), ma la cosa più interessante di tutte è che questo testo ha due notevolissime peculiarità: si svolge in Sardegna ed ha per tema la Famiglia. La protagonista, Virginia, ci parla di sé, della sua famiglia (quella naturale e quella adottiva), dei suoi amici e delle tante esperienze, buone e cattive, fatte dall'infanzia all'età adulta, parlando con linguaggio semplice e schietto, perfettamente comprensibile ad ogni lettore. Ed è importante. È importante perché è ambientato in Sardegna (il Mezzogiorno, ricchissimo e antichissimo, ma anche Terronia, terra di briganti e zappaterra analfabeti al 100%! giacché, col campanilismo tipico dell'Italia, ancor oggi ognuno fa per sé!). È importante perché l'io narrante è una bambina, in un contesto familiare (e d'amicizie) tutto al femminile, in cui i maschi brillano per la loro assenza o sono, almeno, comparse in CL (Campo Lungo). Perché è così importante l'ambientazione e il sesso ⇒

**ACQUANAUTA**

Prigione d'acqua.

Ancora dentro la bolla:  
avvolto, sprofondato, scomparso.

Terra ferma.

Chi dice che è troppo lontana?  
Il cielo scivola via.

Occasioni affiorano.

Qualunque mezzo andrà bene:  
una zattera, un relitto, una balena.

**Alessio Zanelli** – Cremona

**AQUANAUT**

Water prison.

Inside the bubble still-  
enviored, sunken, missed.

Terra firma.

Who says it's out of reach?  
The sky is gliding by.

Chances surface.

Whatever means will do-  
a raft, a wreck, a whale.

**Alessio Zanelli** – Cremona

*Aquanaut* è stata pubblicata la prima volta sulla rivista *California Quarterly*.

\*\*\*\*\*

**CREDO**

Credo che nessuno muoia.  
Credo che l'anima in realtà  
divenga un'ombra  
e al culmine del suo vagare  
si adagi ai piedi  
d'un fiore non visto.  
Quei fiori gialli  
di cui son piene  
le campagne  
quando fai ritorno a casa  
e vorresti che lei  
esistesse.

**Carlo Bramanti** – Augusta (SR)

**SEZIONE PERIFERICA DI POTENZA  
RESPONSABILE: ANGELA DIBUONO**

**AL TEMPO DEL COVID**

Creare, ho la frenesia del fare.  
Scrivere, correggere, editare  
dialeettare, andare.

La strana frenesia del "COVID"  
mi prende anche di notte  
nebulosa come un'amnesia.

Certe notti insonni ne sono così intrise  
che mi lasciano inerme al mattino  
come dopo un lungo cammino.

Il nemico invisibile e subdolo  
con tante facce e tanti fini  
con le neurotossine mira  
anche all'involucro grigio  
quello da dove tutto parte e tutto arriva  
lui non è preparato, e come un soldato  
in prima linea, agli strali è più esposto.

Non c'è più tempo, il male sale.  
Non c'è più tempo, il male attacca.  
La paura del tempo incalza.  
La paura del tempo scava.

Potrebbe esser tardi domani  
per dire, per fare  
per chi ha l'urgenza del dopo  
e vive un dramma diverso  
più cupo, più intenso  
che alimenta paura.

**Angela Dibuono** – Villa D'Agri (PZ)  
(Poesia tratta dal libro "Per non dimenticare",  
poesie in lingua e dialettali al tempo della pan-  
demia.) [vedi libro a pagina 38.](#)

Dalla copertina del libro: "Angela Dibuono, già nota a livello internazionale per la sua attività di poeta, critico letterario e scrittrice, torna alla produzione poetica dopo il successo di esordio, con migliaia di visualizzazioni ufficiali e presentazioni nella narrativa con i romanzi "Ragazzi dagli occhi alieni" e "Polvere d'oro nero" per il gruppo Editoriale L'Espresso Feltrinelli. **Angela Dibuono**, è nata in Basilicata dove risiede e lavora nella scuola statale. Ha compiuto i suoi studi universitari presso la Facoltà di Lettere Letterarie dell'Ateneo di Salerno in un periodo ricco di frequentazioni culturali con artisti ed editori. Alda Merini, Roberto Carifi, Luigi Fontanella, Pasquale Francischetti, ed altri

**I MAROSI**

I marosi  
schiaffeggiano  
la spiaggia  
con violenza  
e poi si ritraggono;  
così le tue parole  
rovesciano i fatti  
e celando le tue vere  
intenzioni,  
lasciano  
una scia di rabbia.

**Carmela Parlato**  
Torre del Greco (NA)  
\*\*\*\*\*

**PALLIDA ROSA**

Pallida rosa,  
tenue perlato riflesso,  
delicate armonie di petali.  
Ti esponi  
orgogliosa al sole  
nel meriggio  
di una dolce estate,  
fin quando al tramonto,  
mano decisa  
ti coglie con atto d'amore.  
Pallida rosa,  
tenue riflesso d'amore,  
la stessa mano, trepida,  
ti dona all'amata.  
Testimone  
di una passione muta...  
mentre la tua vita finisce,  
un grande amore  
finalmente fiorisce...

**Luigi Leone** – Sorrento (NA)  
\*\*\*\*\*

**ISCHIA È SEMPRE**

Ischia  
né schiaffi  
né rossetto  
ma quel rispetto  
che non è scritto  
in nessun testo  
DECRETO  
ché...  
ci è se c'è!!!

**Agostino Polito** Ischia (NA)

**NEW YORK, LA GRANDE  
MELA APPESA ALLE NUBI**

I colori cangianti,  
i profumi inebrianti, i sapori,  
fanno di te "La grande mela",  
con eterni  
ammiccamenti e dolori.  
Eserciti un fascino  
tutto speciale;  
la miscellanea di genti  
che vive in te,  
è la sintesi d'un mondo  
tra povertà e re.  
Lambita da Long Island,  
appesa alle nubi  
coi tuoi grattacieli,  
sei immersa da sempre  
in cotanti pensieri:  
Le Torri Gemelle...  
"Oh New York, New York".

**Sergio Camellini** - Modena  
\*\*\*\*\*

**DELIRANTI PENSIERI**

Vagano nella notte  
i miei pensieri,  
non sempre gioiosi...  
anche tristi e veritieri.  
Quasi sempre accompagnati  
dal vento che soffia  
sui pergolati,  
cime d'alberi e sentieri.  
Vento che sussurra  
tante storie...  
e offro del dolore d'altre genti,  
soffro del domani per gli infanti.  
Prego sempre Dio,  
in me presente,  
che aiuti le tante anime  
che non possiedono niente.  
Erranti pensieri  
che vagato nella notte,  
sembrate tante nubi, a frotte,  
che vi spingete l'un con le altre  
sopra i sentieri del cielo.  
Erranti pensieri amalgamati  
di gioie e dolori ormai passati,  
non voglio cancellarli...  
son le ore della vita mia  
che tramuto in poesia!

**Adua Casotti** – Genova

**SORRENTO**

Sorrento,  
paese vestito di sole,  
cullato dal respiro del mare,  
nell'aria  
un dolce profumo di za-  
gara...  
Uno scenario di sogno  
racchiude nel cuore  
gemme d'arte  
e il soffio del vento  
compono le note  
più belle dell'amore.  
Il canto delle sirene  
seduce il mondo intero  
e il forestiero,  
colpito da strana magia,  
vi lascia  
un pezzetto di cuore.  
Ingioiellato dalla luna  
scrive  
sulla lavagna dell'anima  
poemi di gioia.

**Olimpia Romano**  
Pomigliano d'Arco (NA),  
\*\*\*\*\*

**IL CANTO  
DEGLI ANGELI**

Dove si confonde il  
cielo con il mare  
si sente un coro.  
Sono gli Angeli...  
Cantano per accogliere  
le anime  
che volano nell'infinito.  
Volate... volate.  
Non lasciate ricordi  
sulla terra  
verrebbero cancellati  
dai giorni usati.  
Prima di librarvi  
nell'aria...  
chiedete scusa ai sassi  
che poco fa avete pestato.  
Solo così avrete pace  
per l'eternità.

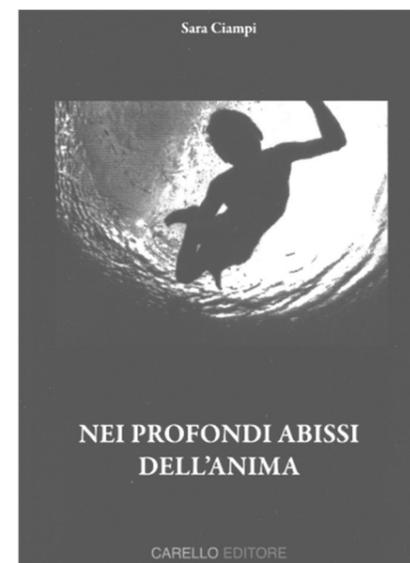
**Valentina Bechelli**  
Piombino (LI)

⇒ del protagonista? Perché 40 anni fa, alla fine degli anni Settanta, furono pubblicati due libri importantissimi: *Dalla parte delle bambine* (Storia sesso-sociologica dal punto di vista femminile) e *Padre padrone*, di Gavino Ledda, da cui fu ricavato un film. La Sardegna tutta al maschile, con figli-schiavi e padri sfruttatori! Era dunque giusto vedere questa stupenda isola del Mediterraneo (autentico gioiello del mare. Secondo la leggenda, fu creata da Dio che, col Suo piede nudo, fermò l'ascesa delle acque sulle terre emerse) messa finalmente in primo piano, con tutte le sue bellezze ed i suoi orrori, vedendola con gli occhi di una bambina, poi divenuta donna, colà cresciuta fra le più diverse difficoltà. E, soprattutto, come nel testo di Ledda, qui è di scena la Famiglia. Esiste o no? Chi o cosa è? In un momento storico così difficile, dove i valori più alti sono messi in dubbio e smantellati sistematicamente, un testo simile ha un valore immenso. È una grande riflessione, contestualizzata in un ambiente reale e riconoscibile da tutti e perciò innegabile, e va tenuta nel debito conto, onde rappropriarci di qualche cosa che sta sfuggendoci dalle mani... e non per colpa nostra! Da leggere con molta attenzione, poiché non è testo da poco!

**Andrea Pugiotto** - Roma



**NEI PROFONDI ABISSI DELL'ANIMA**, poesie di Sara Ciampi, Carello Editore, 2018.



Nella silloge "Nei profondi abissi dell'anima" di Sara Ciampi, la poesia nasce spontanea e, come acqua di un torrente sotto una fitta pioggia, scorre fluida verso il mare della condivisione. Simili ad un sospiro, i versi penetrano nell'anima di chi, in stretto contatto con se stessa, vibra all'unisono con l'intimo sentire della nostra poetessa. Sara Ciampi, dolente per la salute cagionevole, trasmette la sua angoscia esistenziale che, priva dei toni amari della disperazione, trova sollievo volgendo lo sguardo verso il cielo e verso la natura tutta. Le sue parole sofferse immediate e vere servono d'esempio all'accettazione dei mali che affliggono il mondo e invitano a quel rispettoso silenzio che lascia spazio alla voce dell'anima. Arturo Graf in uno dei suoi aforismi scrive: "fa silenzio intorno a te, se vuoi sentir cantar l'anima tua". Sara Ciampi, in linea con il poeta, esprime lo stesso monito, quasi in un sussurro. Nella lirica "Vita" la stessa si fa carico di quanto di negativo appare intorno e, nel morire di ogni giorno, vede l'eterno viaggio "nel gelido soffio dell'eternità".

Nel pensiero dell'Eterno, il riscatto da ogni umana sventura. La metafora spesso presente nella silloge, colora di immagini espressive i versi di alcune poesie. Di particolare suggestione è l'accostamento del campo arso dal solleone che implora la pioggia all'anima di chi immerso nel fuoco delle avversità, chiede un destino che possa porre fine al suo tormento. Le aspettative deluse degli uomini e quindi quelle di Sara Ciampi, sempre presente con tutta se stessa, emergono dall'osservazione della realtà, allorché il suo sguardo si posa su quello che accade sulla spiaggia in un giorno d'estate, quando un'eclisse improvvisa, vede la luce cedere il passo a "l'ombra nera della luna / (che) copre lenta e inesorabile il sole", mentre svanisce con essa la gaiezza dei bagnanti. Talora suadente la poesia della nostra autrice sprigiona una ventata di freschezza solo quando lascia affiorare i suoi ricordi di bimba felice che festeggia il Carnevale con i compagni. Il "triste carnevale della vita", purtroppo, oscurerà nel tempo la promessa di gioie e scolorirà i colori della speranza. Come si evince dall'insieme e, in particolar modo, dalla poesia "Pensiero" secondo Sara Ciampi la libertà è il mezzo indispensabile per esprimere se stessi; conferma così la vera essenza del poeta, già sancita dalla definizione di Demostene: "Non c'è che la razza dei poeti a possedere la libertà". Liberatorie e libere le liriche della Poetessa, mentre sfrondano la sua anima dai legacci di una costrittiva sofferenza, mirano a far sentire meno solo chi, immerso nel gorgo del dolore, deve affrontare le dure prove della vita. Ho letto con vivo interesse la silloge che, pur affrontando tematiche complesse, si offre ai suoi fruitori con cristallina trasparenza.

**Adalgisa Licastro** – Bari

(recensione tratta dalla rivista "Il Convivio" aprile-giugno 2019.)



MADRE TERESA DI CALCUTTA (Solidarietà)

Analizzando etimologicamente il significato puro di questa parola, si materializza nella mia mente l'immagine di Madre Teresa di Calcutta. Ella aveva come credo: dare, dare agli altri tutto, senza mai chiedere niente in cambio, senza un riscontro materiale a questo suo dare, pienamente, con amore, senza aspettarsi un grazie, un compenso minimo in questa società consumistica, che tutto valuta e quantifica; lei riceveva solo un tesoro incommensurabile dagli altri, qualcosa che non possiamo valutare noi uomini contemporanei, schiacciati dal peso dell'onnipotente "denaro". Lei riceveva un semplice ma sincero sorriso dagli altri! Questa umile donna, scesa dal cielo come un novello angelo a lenire le ferite degli uomini malati, abbandonati, poveri, esiliati e quant'altro può infangare e umiliare l'umana speme; lei era lì, a stendere la mano a uno e cento di questi uomini dimenticati dai propri simili. Questa minuscola donna, piccola di statura, ma grande di sentimenti e con grande coraggio, nasce in Jugoslavia nel 1910, studia in una importante università dell'Inghilterra. La sua vita può paragonarsi a quella di Napoleone il quale da un poeta dell'epoca fu avvicinato ad una meteora che attraversa il firmamento, con la sostanziale differenza che Napoleone per molti uomini e nazioni che ebbero la sventura di incontrarlo, significò morte e distruzione; nel caso di Madre Teresa di Calcutta: ella portò solo del bene per chi ebbe la fortuna di incontrarla. Madre Teresa era una dispensatrice d'amore, non diceva mai di no a chi chiedeva aiuto. Poteva attingere a piene mani alla sua fonte, non c'era limite alla sua elargizione. Questa madre, era tale al cento per cento, e nel precipuo significato della parola, potendo affermare, senza timore di essere smentita, che lei ha perpetuato e imitato l'amore e la carità della vergine Maria, seguendo le sue orme in ogni città e anfratto nascosto del mondo. Alla fine della sua vita, debilitata nel corpo, ma non nello spirito, ha continuato a dare al prossimo tutto ciò che poteva; fino all'ultima goccia di energia senza remore, come un fiume in piena, per saziare la sete d'amore che l'uomo porta seco sin dall'albor del mondo. L'inclita Madre Teresa di Calcutta ha tradotto in modo pieno, e testimoniato con la sua operosa vita il termine: solidarietà. Una sua definizione su se stessa è la seguente: "Sono una matita nelle mani di Dio".

Alberto Fusco – Bovino (FG)

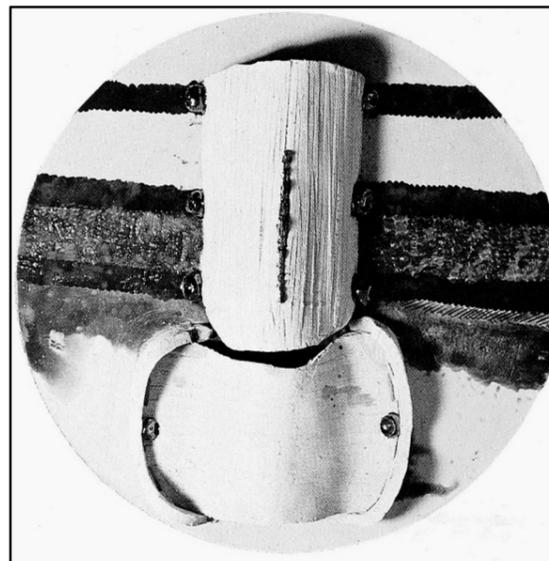
**Sunto:** Una sentita, breve traccia dedicata a Madre Teresa di Calcutta. Un ricordo accorato di questa grande donna. (tratto dall'antologia Il Fantasma d'oro 2019).



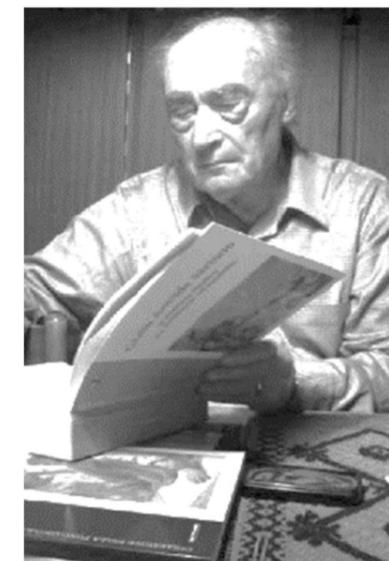
VALENTINI, IL "PITTORE DI ORVIETO" LA SUA CITTÀ  
LO CELEBRA CON UNA MONOGRAFIA A CENTO ANNI DALLA NASCITA

A buon diritto Livio Orazio Valentini (San Venanzo, Terni, 1920 – Orvieto 2008) può essere considerato il pittore di Orvieto perché nessuno meglio di lui ha saputo cogliere della città del Duomo l'essenza ed il carattere e, con ammirevole coraggio, proporre iniziative culturali di assoluto prestigio, come le due edizioni del premio di pittura "Città di Orvieto"; inoltre, nella sua città sono ben visibili alcuni dei suoi lavori come il monumento "Orvieto città unita" realizzato nel 2003 o il monumento ai caduti in piazza Cahen; entrando nella hall dell'hotel Duomo ad Orvieto si può subito ammirare una sua preziosa raccolta di sue pitture e sculture. Due anni fa alla memoria del grande artista che seppe conquistare una fama internazionale, venne anche dedicata la piazza di fronte a palazzo Monaldeschi, per lunghi anni sede dell'Istituto d'arte. Arduo davvero, ripercorrere in poche righe la sua lunga, variegata e intensa vicenda umana e artistica. Appena ventenne e per cinque lunghi anni conobbe la dura esperienza della guerra e della prigionia nel campo di concentramento tedesco di Buchenwald, esperienza che lo segnò in maniera indelebile alimentando dalla metà degli anni Quaranta, la sua espressività artistica. Inizialmente pittore figurativo, subisce l'attrazione dell'Informale che rielabora con stilemi personali ed originali, dando vita a quello che alcuni critici hanno definito "Informale orvietano". Sempre negli anni '60 sono da ricordare le esperienze di scultore e ceramista e la costante produzione di arte sacra. Sensibilissimo ai valori civili e sociali, nelle sue opere trasfonde sollecitudini culturali che si manifestano in opere di grande intensità, tra cui il grande, e certamente il suo più noto, dipinto "L'Eccidio di Camorena". Per il centenario della sua nascita l'Associazione che porta il suo nome aveva da tempo previsto una serie di iniziative artistiche ed editoriali. A causa del Covid il calendario delle manifestazioni ha dovuto subire variazioni, di quelle espositive in particolare, che si svolgeranno nel corso dell'anno, negli spazi più significativi di Orvieto. A questo punto, l'Associazione e gli altri soggetti pubblici e privati che fanno parte del Comitato promotore, hanno voluto dare maggiore rilievo all'aspetto editoriale delle celebrazioni. In questo senso, il previsto catalogo a corredo delle mostre, è diventata una significativa e importante monografia sull'artista: "Livio Orazio Valentini 100. Opere 1945-2004: figurativo-informale-post-quaternario"; uno splendido e poderoso volume firmato da Massimo Duranti e Andrea ⇒

⇒ Baffoni, con i contributi critici anche di Alessandro Bosi, Alessandra Cannistrà Jeremy N. Culler, Antonio Carlo Ponti e Enrico Sciamanna, oltre a ampi apparati biobibliografici. Come scrive tra l'altro Massimo Duranti, "Considerato il ventaglio così ampio dell'espressività di Valentini, è stato difficile sottoporre la sua vasta produzione a una sistematizzazione ... questa doverosa monografia, che tenta di ricostruire il suo ventaglio di genialità, necessita di confrontarsi, come si suol dire, dal vivo, nella fattispecie con le opere sotto gli occhi, da vicino e senza mascherine, magari, perché immuni da virus come dalle impurità che denunciano. Avevamo preparato un ampio insieme espositivo articolato per temi e stagioni, anche con contaminazioni significative con reperti etruschi e testimonianze pittoriche e scultoree del passato, ma tant'è! L'appuntamento è soltanto rinviato al post-coronavirus". Bella la testimonianza di Carlo Antonio Ponti: "Sì, il pittore e artista del quale celebriamo – no, questa parola gli avrebbe dato uggia -, del quale ricordiamo il secolo (operoso) dalla nascita, è stato un esempio ammirevole di onestà intellettuale e creativa; e lui nato povero cui la sorte avrebbe destinato un proba mestiere di falegname, con garbata nonchalance afferma, divinamente convinto, come la povertà dell'artigiano sia migliore della ricchezza vuota di valori. In questo sta la grandezza del mio amico indimenticato Livio Orazio Valentini, gloria dell'Umbria". **Michele De Luca** – Roma



Livio Orazio Valentini: "Fuga nel quaternario, 1990)



Livio Orazio Valentini



L'artista **Eduardo Di Roberto** con la prof.ssa **Elisabetta Busiello** qualche anno fa. (vedi pag. 7)